

Qwi



CINEMA

CRITICA • CULTURA • CINEMA



2017/2018

**STAGIONE
CINEMATOGRAFICA
2017/2018**

Questa pubblicazione è stata curata dal
CINECIRCOLO ROMANO
Via G.L. Squarcialupo 10, 00162 Roma - tel 06 8547151
Sito internet: www.cinecircularomano.it
email: segreteria@cinecircularomano.it
facebook: [Facebook.com/CINECIRCOLOROMANO](https://www.facebook.com/CINECIRCOLOROMANO)
Proiezioni: Sala Caravaggio - Via G. Paisiello, 24 - Roma

Direttore editoriale:

Rossella Pozza

Collaborazione editoriale:

Giuseppe Antola, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita, Alessandro Jannetti, Catello Masullo, Antonio Rizzo

Coordinamento realizzazione “Progetto Educazione al Cinema d’Autore” (P.E.C.A.):

Luciana Burlin

Comitati Consultivi per la Stagione 2017/2018 (sempre aperti ai contributi dei Soci e a nuovi ingressi)

Selezione Cinematografica:

Giuseppe Antola, Luciana Burlin, Maria Luisa Calamita, Fiorenza Irace, Alessandro Jannetti, Maurizio Lacorte, Catello Masullo, Mario Monferrini, Pietro Murchio, Beatrice Pasolini, Rossella Pozza, Maria Teresa Raffaele, Antonio Rizzo

Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime:

Direttore Artistico: Catello Masullo

Comitato di Selezione: Ugo Baistrocchi, Cristiana Bini, Luciana Burlin, Paola Dei, Roberto Leoni, Armando Lostaglio, Franco Mariotti, Catello Masullo, Ernesto Nicosia, Rossella Pozza, Antonio Rizzo, Bruno Torri

Relazioni culturali con Istituzioni e Enti (Patrocini) e con gli Artisti:

Antonio Rizzo

Estratti di recensioni cinematografiche a cura di Alessandro Jannetti (da “Rassegna Stampa Cinematografica”, Editore SAS Bergamo)

Amministrazione:

Valentina Ferlazzo

Facebook a cura di Maristella Occhionero

Fotografie:

Centro Studi Cinematografici, Archivio del Cinecircolo Romano, Giampaolo D’Arpino

In copertina (in senso orario da sinistra), immagini dai film: *Sully*, *Assassinio sull’Orient Express*, *Smetto Quando Voglio* - *Ad Honorem*, *Vittoria e Abdul*, *Ella e John* - *The Leisure Seeker*, *Happy End*

Destinazione 5 per mille - Al momento della denuncia dei redditi scegliete di donare il contributo del 5 per mille al *Cinecircolo Romano* - **CODICE 80258690587**

Qui



CINEMA

CINECIRCOLO ROMANO

STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2017/2018

DOSSIER ASSOCIAZIONE

- *Viva il Cinecircolo Romano*
Editoriale del Presidente Catello Masullo
- *Attività fuori programma*

UNO SGUARDO SUI FESTIVAL

- *Il Leone si mangia pure Cannes*
- *Italia batte il resto del mondo 2-0*
- *Passeggiando per il Festival di Cannes*

SCHEDE FILMOGRAFICHE 2017/2018

XIV PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME

- *I 9 migliori film del Cinema giovane italiano del 2017*
- *Premiazione della XIII Edizione 2017*
- *Festival delle Opere Prime e P.E.C.A.*
- *Albo d'oro del Premio*
- *Programma della Rassegna*

SCHEDE FILMOGRAFICHE dei film in rassegna



*Il cast de La ragazza nella nebbia di Donato Carrisi sul red carpet della 12.ma Festa del Cinema di Roma
(foto di Giampaolo D'Arpino)*

VIVA IL CINECIRCOLO ROMANO!

Editoriale del Presidente dell'Associazione Catello Masullo

Gentili Soci, ci scusiamo per il ritardo con il quale questo anno viene pubblicata la nostra tradizionale rivista *Qui Cinema*. Come sapete, si tratta di un anno di transizione, con un nuovo Consiglio di Presidenza, eletto con larghissima maggioranza nell'assemblea del 20 novembre 2017. La pubblicazione cartacea della rivista era stata abolita nel bilancio di previsione stilato dal Consiglio di Presidenza uscente. Abbiamo voluto lanciare il cuore oltre l'ostacolo e deciso di dare fiducia alla ripresa del Cinecircolo, continuando a stampare la nostra prestigiosa rivista, come fatto negli anni precedenti, anche per soddisfare le numerose richieste da parte dei Soci.

E per dimostrare, ove mai ce ne fosse bisogno, che il Cinecircolo Romano è vivo e vitale.

Chiediamo ai Soci che vogliano ritirare questa rivista un modesto contributo alle spese di stampa, con una moneta da due euro a copia. Un contributo parziale ed irrisorio, ma che darà ancora maggior valore simbolico alla nostra prestigiosa pubblicazione, evitando indesiderati sprechi.

Tante le iniziative in cantiere. Il concorso tra i Soci per le migliori recensioni, che porterà per la prima volta ad una formulazione allargata, partecipata e condivisa del programma della prossima stagione. La prestigiosa ASL - Alternanza Scuola Lavoro (lezioni di cinema, proiezioni e dibattiti di analisi ed approfondimento, laboratori di scrittura di critiche cinematografiche), per la prima volta aperta alla partecipazione dei Soci.

Si terrà regolarmente il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime, che la precedente gestione aveva deciso di congelare per quest'anno. Con film di assoluto valore, accompagnati da registi, attori, artisti.

A partire da Gennaio 2018 le proiezioni sono state estese anche al mercoledì sera, per venire incontro alle richieste degli Associati.

Quindi aria nuova al Cinecircolo. Improntata a fiducia e a ottimismo.

Con un rinnovato rapporto con i Soci, unici proprietari del Cinecircolo, impostato nel rispetto, nell'ascolto e nell'accoglienza. Vorremo anzi arrivare a "coccolare" i Soci. Con l'aiuto dei quali proseguiamo con rinnovate energie ed entusiasmo nella operazione di rilancio dell'Associazione, nella nuova sede, l'accogliente sala del Caravaggio. Viva il Cinecircolo Romano!

ATTIVITÀ FUORI PROGRAMMA

di Catello Masullo

Il Cinecircolo continua il suo impegno costante nel fornire ai Soci la possibilità di partecipare ad eventi di alto spessore culturale, aggiuntivi a quelli della programmazione ordinaria.

Prima ancora dell'inizio della corrente stagione c'è stata l'anteprima di *Taranta on the Road*, di Salvatore Allocca, intervenuto ad accompagnare il suo film.

A dicembre si è tenuta la manifestazione "**Al Cinema con gli Autori**", finanziata dal Municipio II, che ha visto proiezioni di film, corti e documentari, in parte inediti, con l'intervento di registi, attori, montatori ed artisti che hanno risposto alle domande dei Soci cinefili.

È stata ripresa l'antica tradizione dei tempi del compianto Presidente Cardone, di associare alle assemblee dei Soci eventi culturali e di intrattenimento. Il 29 gennaio è stato, infatti, presentato il libro "*La Ragazza del Charlie's Café*", della nostra Socia Rosa Romano Toscani, con l'autorevole intervento di Natale Antonio Rossi, presidente FUIS, Federazione Unitaria Italia Scrittori, e dell'attrice Paola Cultrera, che ha letto alcuni brani dal libro. In tale occasione è stato inoltre proiettato il "Book Trailer", un vero piccolo film d'autore, originale sistema audiovisivo di presentazione di un testo scritto mediante immagini in movimento.

Sono stati organizzati incontri con due registi, ad accompagnare i loro film di programmazione annuale: Anna Di Francisca per *Due uomini, quattro donne e una mucca depressa*, e Bruno Colella per *My Italy*. E altri sono in programmazione.

Dovendo lasciare gli storici uffici di via Nomentana, si è deciso di assegnare ai Soci, mediante sorteggio, molte delle prestigiose opere d'arte acquisite al patrimonio del Cinecircolo, con l'istituto del premio di acquisto per le opere di migliore qualità presentate ai concorsi d'arte delle tante settimane culturali che si sono succedute nel corso degli anni. Tale iniziativa è stata accolta dai Soci con vivo entusiasmo e partecipazione, e ha contribuito a restaurare un clima di ritrovata serenità e affiatamento.

IL LEONE SI MANGIA PURE CANNES

di Catello Masullo

La 74.ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica La Biennale di Venezia 2017 è stata una delle più brillanti edizioni degli ultimi decenni. Porta il "Leone" al primo posto delle classifiche mondiali dei festival cinematografici. Surclassando anche quello di Cannes, che per molti anni aveva detenuto il primato. Per la prima volta, da molti anni a questa parte, il vincitore delle competizione principale, cui è stato attribuito il mitico Leone d'Oro, ha messo d'accordo Giuria, Critica e Pubblico. Forse proprio a celebrare il miracolo di una edizione favolosa. È andato a *The Shape of Water* di Guillermo Del Toro, il film più visionario, più inventivo, più coinvolgente, più spettacolare. Il più "cinema cinema". Il film è curatissimo in ogni dettaglio. Ogni inquadratura, ogni scenografia sono piccoli capolavori di inventiva, di cura superlativa dei colori (i due appartamenti, dirimpetto l'uno all'altro, abitati dai due protagonisti sono come due diversissimi emisferi di un unico cervello, quello di Sally Hawkins con toni verdolini, quello di Richard Jenkins con una predominanza del color oro; e poi il rosso che non appare mai se non quando l'amore sboccia, ecc.). Metafore alte ed attualissime sulla paura del diverso. Un cast di attori tutti da Oscar. Cosa volere di più da un film? Si dice che il buongiorno si vede dal mattino.

La kermesse veneziana era partita a tavoletta, con una chicca in pre-apertura: *Rosita* (1923) di Ernst Lubitsch, il primo film americano del grande genio del cinema, con accompagnamento dal vivo della Mitteleuropa Orchestra, diretta dalla musicologa Gillian Anderson, che ha rieditato per l'occasione la partitura originale, ritrovata miracolosamente a New York. E con il film d'apertura *Downsizing* di Alexander Payne, dalla sceneggiatura d'acciaio, che lascia di stucco.

Venezia quest'anno ha attirato un incredibile numero di capolavori. Impossibile citarli tutti. Mi limito a segnalazioni flash. *Human Flow* di Ai Weiwei, film di cui si sentiva la urgenza e la necessità. Che, forse per la prima volta, legge il fenomeno della migrazione in chiave assolutamente globale. *Suburbicon* di George Clooney, con tutto il sublime, velenoso, graffiante sarcasmo dei Coen (autori della prima sceneggiatura), e tutta la riconosciuta maestria di Clooney. Coinvolge. Diverte. Fa ridere. E fa rabbrivire. Mette alla berlina i costruttori di muri per separare i "diversi". E mette in guardia chi pensa che da una famiglia tradizionale non possano venire pericoli di sorta. Un raggio di luce, però, arriva dalle generazioni future. *Ella & John - The Leisure Seeker* di Paolo Virzì, delicato, colto, divertente, ironico. Con due attori monumentali, Helen Mirren e Donald Sutherland, che valgono da soli il prezzo del biglietto. *Victoria & Abdul* di Stephen Frears, di sottile, sublime ironia, un film di rara precisione. Godibile. Senza mai una sbavatura. Con una interpretazione magistrale di Judi Dench. *Three Billboards Outside Ebbing, Missouri* di Martin McDonagh, con una grandissima prova attoriale di Frances McDormand: tensione, drammaticità, sarcasmo al vetriolo, ma anche ironia irresistibile. *Il colore nascosto delle cose* di Silvio Soldini, con una prova attoriale magistrale di Valeria Golino, che ha impreziosito un film di rara sensibilità, che affascina e coinvolge, cogliendo in pieno i temi dell'integrazione e dell'inclusione sociale di persone emarginate, poiché riconosciute diverse. Vincitore del Premio Collaterale di Critica Sociale, *Sorriso Diverso*, la cui Giuria ho avuto ancora una volta l'onore di presiedere.

La nota forse di maggior risalto di questo Festival è stata la potente presenza di film napoletani e/o su Napoli. Con vette espressive ragguardevoli. Come per *Ammore e malavita* di Manetti Bros., un miracolo di ibridazione di generi. Dal musical alla commedia, al noir, al film d'azione. *Veleno* di Diego Olivares, una sceneggiatura di ferro, una messa in scena mirabile, e interpreti di grandissimo spessore. *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone, che rende fieri gli italiani, per essere in grado di mettere in piedi film di animazione di questa spettacolarità e qualità. *L'equilibrio* di Vincenzo Marra, straordinario processo cristologico di un sacerdote/coraggio in terra di camorra.

Molte le opere di esordio di grande interesse e stupefacente qualità. Uno per tutti: *Brutti e cattivi* di Cosimo Gomez, un film che rompe gli schemi e gli stereotipi. Con una struttura libera, al limite dell'anarchismo. Un film riuscitissimo. Divertente. Coinvolgente. Che usa sapientemente i registri del grottesco e del tragicomico.

Mi piace segnalare, infine, che la Mostra di Venezia è l'unico grande festival di cinema al mondo ad aver dedicato una intera, ampia sezione, al nuovo fenomeno audio-visuale della realtà virtuale/realtà aumentata. Che aveva già fatto capolino alla passata edizione. E che quest'anno ha avuto uno enorme spazio tutto suo, nell'immenso e suggestivo sito archeologico dell'isola del Lazzaretto Vecchio. Una esperienza sensoriale straordinaria. Anche per questa edizione gli inviati del Cinecircolo Romano sono tornati con il carniere pieno. E non si sono fatti scappare, per il programma della corrente annata, le perle migliori: il Leone d'oro *The Shape of Water* di Guillermo Del Toro, *Ella & John - The Leisure Seeker* di Paolo Virzì, *Vittoria & Abdul* di Stephen Frears.

ITALIA BATTE RESTO DEL MONDO 2-0

di Catello Masullo

Il 2017 sarà ricordato per un evento senza precedenti: sono italiane le due migliori kermesse cinematografiche registrate in tutto il mondo. La 74.ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2017 è stata una delle più brillanti edizioni degli ultimi decenni ed ha portato il "Leone" al primo posto delle classifiche mondiali dei festival cinematografici. Surclassando anche quello di Cannes. E la 12.ma Festa del Cinema di Roma, forse la migliore di sempre, a ruota, porta l'Italia a primeggiare nella selezione delle migliori opere cinematografiche della stagione. Quindi, Italia batte il resto del mondo due a zero per il 2017.

Il Direttore artistico Antonio Monda, al suo terzo anno, e con in tasca la conferma per il prossimo triennio, firma un capolavoro di qualità dei film proposti. Con grande successo di critica e di pubblico. Moltissimi i film strepitosi. Comincio da quello che considero il migliore. *C'est la vie - Prendila come viene*, di Olivier Nakache ed Eric Toledano. Una commedia corale perfetta. Ogni personaggio ha il miglior attore possibile per quel ruolo. Tutti sono disegnati con tocchi rapidi, ma efficaci ed esaurienti. Il ritmo è quello giusto. Gli incastri sono ad orologeria. Di livello anche il film cui è andato il premio del pubblico, l'unico che viene assegnato dalla Festa di Roma marca Monda. *Borg/McEnroe*, di Janus Metz. Un film con la struttura di un thriller. Sempre avvincente. Sempre spettacolare. Tiene lo spettatore sempre in sospenso. Con la preparazione allo scontro finale attraverso la analisi dettagliata e sapiente dei caratteri dei due contendenti. A cominciare dalle rispettive infanzie. L'incontro ricreato con una maestria stupefacente. Antonio Monda vive negli USA da molti anni, ma non deve aver dimenticato la antica saggezza popolare romanesca del "chi mena pe' primo, mena du vorte!". Il programma della 12.ma edizione della Festa del Cinema di Roma è partito, infatti, in quarta. Con due film di grande livello. La pre-apertura con *La ragazza nella nebbia*, di Donato Carrisi, un thriller/noir di caratura internazionale, costruito con grande maestria, con un intreccio avvincente e sorprendente. La tensione sempre alta. I colpi di scena si susseguono. Un cast di assoluto valore. Apertura con *Hostiles*, di Scott Cooper. Un western classico. Bello, maestoso, epico. Che rasenta la perfezione. Che affronta tanti, ed alti temi. Potente *Detroit* di Kathryn Bigelow, che non smentisce la sua fama di regista "tosta" e dannatamente brava. *Una questione privata*, dei fratelli Taviani, che continuano a non sbagliare un film, è un film d'amore, di amicizia e di gelosia. Ma con la cornice, forte ed immanente, della lotta partigiana. Il cui rischio di ritorno è sempre presente. *Dieci storie proprio così*, di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, è un documento di straordinaria forza ed importanza. Che testimonia del fatto che le mafie possono essere sconfitte se ci si unisce davvero. Da far vedere in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Le mafie si sconfiggono solo sul piano culturale. Cominciamo dai bambini.

O Filme da Minha Vida, di Selton Mello, è un film fascinioso. Con una calda, piacevole pasta di colore vintage. In cui l'amore per il cinema si fonde con l'amore fisico per la ragazza amata dal protagonista e finisce con contagiare anche il ritrovato amore per il padre, che sembrava perduto, e per la ricomposizione della famiglia, e riesce a toccare le corde dell'anima dello spettatore con sensazioni ed emozioni proustiane. *The Hungry*, di Bornilla Chatterjee, è impeccabile. Di grande rigore. Di grande forza espressiva. Con interpreti di grande livello. *Mademoiselle Paradis*, di Barbara Albert, un biopic di impeccabile fattura. Avvincente. Fascinoso. Interessante. Con una protagonista a dir poco strepitosa. Imperdibile *Insyriated*, di Philippe Van Leeuw.



Il regista David Lynch ospite d'onore alla Festa di Roma
(Foto di Giampaolo D'Arpino)

Claustrofobico, restituisce un'angoscia sorda, tanto spesso da poter essere tagliata con il coltello. Colpo di fulmine per *Addio Fottuti Musi Verdi*, di Francesco Capaldo, selezionato dalla rassegna autonoma, parallela, "Alice nella Città". Altro biopic di impeccabile fattura, realizzato in cronologia, usando solo la voce (ed il punto di vista) della protagonista, nelle sue mitiche *performances* canore, nelle sue interviste, nelle sue lettere, è *Maria by Callas: In Her Own Words*, di Tom Volf. *Logan Lucky* è uno Steven Soderbergh doc, con una sofisticata rapina, preparata e realizzata in modo spettacolare. Adrenalinico. Con una alta dose di ironia. Un meccanismo ad orologeria che non tradisce le aspettative, e che rasenta la perfezione. Un debutto alla regia di eccezione della icona eterna, Vanessa Redgrave, con *Sea Sorrow*, che ha un grande colpo d'ala quan-

UNO SGUARDO SUI FESTIVAL

do cala gli assi. A cominciare da quello della stessa regista. Che racconta, da par suo, di come, all'età di tre anni e mezzo, a causa dei bombardamenti nazisti su Londra, si trovò costretta ad essere rifugiata di guerra nel suo stesso paese. Per poi continuare con una deliziosa, strepitosa Emma Thompson che legge le cronache dell'immediato dopo guerra, con significativi paralleli alla attualità. Per finire con un pezzo molto impressivo di Ralfh Fiennes, che recita un brano de *La Tempesta* di Shakespeare. **Da'wah**, di Italo Spinelli, è una fulminante testimonianza che ci immerge in una grandissima scuola coranica (2700 studenti dagli 8 ai 18 anni), nel più grande paese islamico del mondo, l'Indonesia. Ne esce un quadro molto lontano da quello del radicalismo di cui i media occidentali (e non solo) sono invasi. **Spielberg**, di Susan Lacy, è il ritratto di un genio assoluto che ha portato innovazioni mai sperimentate prima (si pensi ai dinosauri digitali di *Jurassic Park*, ad esempio), che ha rivoluzionato il linguaggio cinematografico. Che ha saputo meglio interpretare ed intercettare il gusto e la domanda di sogni ed emozioni degli spettatori di tutto il mondo nell'ultima metà di secolo. E questo film ce lo restituisce in pieno, a tutto tondo, ed in modo fantastico ed esaustivo.

La Festa Internazionale del Cinema di Roma regala al programma di quest'anno del Cinecircolo Romano due grandi film, *La ragazza nella nebbia* di Donato Carrisi e *Una questione privata* dei mitici fratelli Paolo e Vittorio Taviani.



Jake Gyllenhaal, protagonista di Stranger acclamato dai fan
(Foto di Giampaolo D'Arpino)

PASSEGGIANDO PER IL FESTIVAL DI CANNES

di Alessandro Jannetti

È stato questo un festival in cui la paura rischiava di farla da protagonista. Paura poiché l'edizione 2017 arrivava pochi mesi dopo e pochi chilometri più ad ovest rispetto all'attentato di Nizza del 14 luglio 2016 in cui persero la vita 87 persone. La città era quindi blindata e polizia, strutture antisfondamento in calcestruzzo, camion da 16 tonnellate sembravano aver preso il posto di attori, registi, produttori e fanatici del cinema.

Ma la Settima Arte ha brillantemente superato questo scoglio.

L'Italia – nonostante l'assenza di film in concorso prodotti nel nostro paese – si è presentata alla grande in questa edizione del festival: in primis il poster che rende omaggio alla nostra Claudia Cardinale, e poi Monica Bellucci, madrina dell'evento, ha presentato la cerimonia d'apertura e di chiusura e ancora la presenza di Paolo Sorrentino tra i membri della giuria. Ma forse la cosa più interessante tra tutte è stato l'"*Italian Pavilion*". Al confine tra arte, ricerca tecnologica e design, il padiglione aveva come titolo: «*Lo specchio della nostra natura. The brilliant side of us*». Possiamo definirlo un'esperienza multimediale e immersiva, un omaggio al cinema italiano che passa per alcuni dei suoi volti più amati, di ieri e di oggi, da Totò a Alberto Sordi, da Anna Magnani a Claudia Cardinale, da Roberto Benigni a Antonio Albanese.



Jasmine Trinca premiata come Migliore attrice alla Sezione Un Certain Regard

La Palma d'oro questa volta non ha suscitato scandalo, è andata, secondo pronostico, a *The Square* del regista svedese Ruben Östlund, acuta e graffiante satira sul mondo dell'arte contemporanea. Prestigioso riconoscimento è andato meritatamente alla nostra Jasmine Trinca, che è stata premiata come migliore interprete nella sezione *Un Certain Regard* per il suo ruolo in *Fortunata* di Sergio Castellitto. Film che il Cinecircolo non si è lasciato sfuggire, essendo uno dei due titoli di programma dal Festival di Cannes, assieme ad *Happy End* di Michael Haneke, nuova grande prova del maestro indiscusso del cinema agghiacciante.

SULLY di Clint Eastwood

Inaugurazione - 3/4 ottobre 2017



Clint Eastwood (USA, 1930). Attore, produttore e regista. Esordio nel 1955 come attore, come produttore e regista nel 1971 con il film *Brivido nella notte*. Autore prolifico con una serie di film di grande successo, vince 4 Oscar con *Million Dollar Baby*, *Gli spietati* e *Mystic River*. Tra gli altri più noti e più recenti: *Lettere da Iwo Jima*, *Changeling*, *Gran Torino*, *Hereafter*.

Interpreti: Tom Hanks (Chesley 'Sully' Sullenberger), Aaron Eckhart (Jeff Skiles), Laura Linney (Lorraine Sullenberger), Mike O'Malley (Investigatore Capo Charles Porter), Jamey Sheridan (Ben Edwards), Anna Gunn (Elizabeth Davis), Holt McCallany (Mike Cleary), Chris Bauer (Larry Rooney), Jane Gabbert (Sheila Dail), Ann Cusack (Donna Dent), Molly Hagan (Doreen Welsh), Patch Darragh (Patrick Harten), Sam Huntington (Jeff Kolodjay), Anna Gunn (Dott.ssa Elizabeth Davis), Autumn Reeser (Tess Soza), Jeff Kober (L.T. Cook), Valerie Mahaffey (Diane Higgins), Max Adler (Jimmy Stefanik), Tracee Chimo (Evelyn May), Brett Rice (Capitano Carl Clark), Ashley Austin Morris (Emily).

Genere: drammatico

Origine: USA

Soggetto: Chesley Sullenberger (libro), Jeffrey Zaslow (libro)

Sceneggiatura: Todd Komarnicki

Fotografia: Tom Stern

Musiche: Christian Jacob, The Tierney Sutton Band

Montaggio: Blu Murray

Scenografia: James J. Murakami

Costumi: Deborah Hopper

Effetti: Steve Riley, Michael Owens, The Moving Picture Company

Suono: Alan Robert Murray (montaggio), Bub Asman (montaggio)

Durata: 95'

Produzione: Frank Marshall, Allyn Stewart, Tim Moore, Clint Eastwood per Flashlight Films, Kennedy/Marshall Company, Malpaso Productions

Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia

SINOSSI: Il 15 gennaio 2009 un aereo della USA Airways decolla dall'aeroporto di La Guardia con 155 persone a bordo. L'airbus è pilotato da Sully C. Sullenberger, ex pilota dell'Air Force, che ha accumulato esperienza e ore di volo. Due minuti dopo il decollo uno stormo di uccelli colpisce l'aereo e compromette i due motori. Sully ha poco tempo per decidere e trovare una soluzione, segue l'istinto e tenta un ammaraggio nell'Hudson. L'impresa riesce, sono tutti salvi tuttavia Sully deve rispondere dell'ammarraggio davanti alla corte militare.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Il vecchio Clint ha diretto l'ennesimo titolo in cui la linearità della messinscena, l'armonia della tecnica e la sicurezza del ritmo trascendono l'interesse dell'argomento, la pertinenza della cronaca e la consistenza poetico-politica dell'assunto [**Valerio Caprara** - *Il Mattino*].
- ✓ Con il magico tocco della migliore semplicità, essenzialità, sobrietà, in una parola classicità di cui ha dato tante prove questo grande del cinema contemporaneo, Clint ha il talento del cantore dell'individualismo americano [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].
- ✓ Un film classicamente perfetto, che monta, smonta e rimonta una vicenda nota per guadagnare pathos e suspense [**Federico Pontiggia** - *Il Fatto Quotidiano*].

2 FAI BEI SOGNI di Marco Bellocchio

24 ottobre 2017



Marco Bellocchio (Italia, 1939). Sin dal suo primo film (*I pugni in tasca*-1965) si impone come uno degli autori italiani più interessanti. Vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, quasi sempre anche sceneggiatore dei suoi film, realizza opere che suscitano clamore: *La Cina è vicina*, *Nel nome del padre*, *Sbatti il mostro in prima pagina*, *Buongiorno, notte*, *Il regista di matrimoni*, *L'ora di religione*.

Interpreti: Valerio Mastandrea (Massimo), Bérénice Bejo (Elisa), Guido Caprino (Padre di Massimo), Nicolò Cabras (Massimo bambino), Dario Dal Pero (Massimo teenager), Barbara Ronchi (Madre di Massimo), Miriam Leone, Arianna Scommegna, Bruno Torrisi, Manuela Mandracchia, Giulio Brogi, Roberto Di Francesco, Dylan Ferrario, Pier Giorgio Bellocchio, Emmanuelle Devos, Fausto Russo Alesi - Simone, Piera Degli Esposti, Roberto Herlitzka, Fabrizio Gifuni.

Genere: drammatico

Origine: Italia, Francia

Soggetto: Massimo Gramellini (romanzo), Valia Santella, Edoardo Albinati, Marco Bellocchio

Sceneggiatura: Valia Santella, Edoardo Albinati, Marco Bellocchio

Fotografia: Daniele Ciprì

Musiche: Carlo Crivelli

Montaggio: Francesca Calvelli

Scenografia: Marco Dentici

Arredamento: Lily Pungitore

Costumi: Daria Calvelli

Effetti: Franco Galiano, Stefano Marinoni

Suono: Gaetano Garito (fonico di presa diretta), Pierpaolo Lorenzo (microfonista), Lilio Rosato (montaggio), New Digital Sound (creazione suoni), Roberto Cappannelli (mix)

Durata: 133'

Produzione: Beppe Caschetto per IBC Movie, Kavac, RAI Cinema, Ad Vitam

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: A nove anni Massimo perde la mamma per un infarto improvviso o almeno così gli dicono i parenti, riluttanti a renderlo partecipe della morte della donna. Dopo un'infanzia solitaria e un'adolescenza difficile, Massimo diventa un giornalista affermato, ma continua a convivere con il ricordo lacerante della madre scomparsa e con un senso di mistero circa la sua improvvisa dipartita. Solo alla fine scoprirà come sono andate esattamente le cose e troverà il modo di risalire alla luce.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Nel rievocare l'epoca dell'infanzia il film è riuscitissimo, poetico e personale [**Alessandra Levantesi Kesich** - *La Stampa*].
- ✓ Bellocchio è un regista dalle accensioni folgoranti che racconta attraverso immagini capaci di condensare in un lampo tutto un mondo, un conflitto, una vertigine [**Fabio Ferzetti** - *Il Messaggero*].
- ✓ L'effetto è quello di un film sussultorio, che segue le ondivaghe e inconfessate richieste d'affetto del protagonista, attenua l'effetto svelamento sulla morte della madre, elimina gli snodi più melodrammatici ma ne sottolinea l'importanza con silenzi e immagini evocative odiandosi [**Paolo Mereghetti** - *Il Corriere della Sera*].

3 CAPTAIN FANTASTIC di Matt Ross

7 novembre 2017



Matt Ross (USA, 1970). Attore, anche in film per la televisione, e sceneggiatore, dirige il primo lungometraggio nel 2012 (la commedia *28 Hotel Rooms*) a cui segue nel 2016 il più noto *Captain Fantastic*, per il quale l'attore Viggo Mortensen ottiene una candidatura all'Oscar.

Interpreti: Viggo Mortensen (Ben Cash), Frank Langella (Jack), Missi Pyle (Ellen), Erin Moriarty (Claire), George MacKay (Bo), Ann Dowd (Abigail), Samantha Isler (Kielyr), Annalise Basso (Vespyr), Kathryn Hahn (Harper), Steve Zahn (Dave), Nicholas Hamilton (Rellian), Shree Crooks (Zaja), Charlie Shotwell (Nai), Trin Miller (Leslie), Teddy Van Ee (Jackson), Elijah Stevenson (Justin), Rex Young (Agente Skadden).

Genere: drammatico

Origine: USA

Sceneggiatura: Matt Ross

Fotografia: Stéphane Fontaine

Musiche: Alex Somers

Montaggio: Joseph Krings

Scenografia: Russell Barnes

Arredamento: Tania Kupczak, Susan Magestro

Costumi: Courtney Hoffman

Effetti: Kathy Siegel, Worth Bjorn Walters, Local Hero, Afterparty VFX

Durata: 119'

Produzione: Electric City Entertainment, Shivhans Pictures

Distribuzione: Good Films

SINOSSI: Ben e la moglie hanno scelto di crescere i loro sei figli lontano dalla città e dalla società, nel cuore di una foresta del Nord America. Sotto la guida costante del padre, i ragazzi, tra i cinque e i diciassette anni, passano le giornate allenandosi fisicamente e intellettualmente. La morte della madre, da tempo malata, li costringe a intraprendere un viaggio nel mondo sconosciuto della cosiddetta normalità: viaggio che farà emergere dissidi e sofferenze e obbligherà Ben a mettere in discussione la sua idea educativa.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Un film originale, emozionante, indipendente, ricco di spunti di riflessione, ottimamente interpretato [**Maurizio Acerbi** - *Il Giornale*].
- ✓ “Captain Fantastic” è un padre fuori dal comune, che dedica la propria vita a trasformare i suoi figli in adulti straordinari [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Uno straordinario Viggo Mortensen, tanto più bravo quanto meno il copione offre al personaggio la chance di essere qualcosa di più di uno stereotipo [**Ilaria Feole** - *FilmTv*].
- ✓ È una rara lezione sul vivere nei momenti difficili [**Maurizio Cabona** - *La verità*].

4 POVERI MA RICCHI di Fausto Brizzi

14 novembre 2017



Fausto Brizzi (Italia, 1968). Sceneggiatore e regista, al suo esordio ottiene un ottimo successo con *Notte prima degli esami* (2006), seguito l'anno successivo dal sequel *Notte prima degli esami- Oggi. Maschi contro femmine* e il solito seguito *Femmine contro maschi* del 2011 precedono il solito doppio *Poveri ma ricchi* (2016) e il recentissimo *Poveri ma ricchissimi*, tanto per non smentirsi.

Interpreti: Christian De Sica (Danilo Tucci), Enrico Brignano (Marcello), Lucia Ocone (Loredana Tucci), Lodovica Comello (Valentina), Anna Mazzamauro (Nonna Nicoletta), Ubaldo Pantani (Gustavo), Federica Lucaferri (Tamara), Giulio Bartolomei (Kevin), Al Bano (Se stesso), Gabriel Garko (Se stesso), Giobbe Covatta (Sacerdote), Gian Marco Tognazzi (Lallo De Bernardi), Bebo Storti (Chef), Camila Raznovich (Marisa Sleiter).

Genere: commedia

Origine: Italia

Soggetto: Fausto Brizzi, Marco Martani

Sceneggiatura: Fausto Brizzi, Marco Martani

Fotografia: Marcello Montarsi

Musiche: Francesco Gabbani

Montaggio: Luciana Pandolfelli

Scenografia: Maria Stilde Ambruzzi, Roberta Amodio

Costumi: Mariano Tufano

Suono: Gaetano Carito (fonico)

Durata: 97'

Produzione: Mario Gianani e Lorenzo Mieli con Lorenzo Gangarossa per Wildside, Warner Bros. Entertainment Italia

Distribuzione: Warner Bros. Pictures Italia; Dvd e Blu-Ray: Warner Home Video (2017)

SINOSI: La famiglia Tucci vive a Torresecca, paesino vicino a Zagarolo, e non ha mai conosciuto il benessere. Sono "poveri" economicamente e intellettualmente, ma Kevin il figlio è saggio oltre i suoi anni e incomprensibilmente acculturato. I Tucci si vogliono bene e nonostante i piccoli screzi quotidiani sono una famiglia unita, perciò quando vincono 100 milioni di euro alla lotteria la loro vita viene rivoluzionata. Si trasferiscono in blocco a Milano, prendendo alloggio in un hotel a 5 stelle in zona piazza Gae Aulenti.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Un film adatto all'Italia stretta nella morsa della crisi. [**Cinzia Romani** - *Il Giornale*].
- ✓ *Poveri ma ricchi* ha molte frecce al suo arco, e centra l'obiettivo di intrattenere un pubblico ampio e trasversale [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Film godibilissimo, con trovate e battute esilaranti nonché camei dal pedigree pop [**Anna Maria Pasetti** - *Il Fatto Quotidiano*].

IL VIAGGIO di Nick Hamm

21 novembre 2017



Nick Hamm (Gran Bretagna, 1957). Produttore di serie televisive e regista. Il primo lungometraggio è naturalmente un film per la TV: *Micky Love*. Per il grande schermo realizza nel 1998 *Martha da legare*. Dirige numerosi episodi di serie televisive per tornare al cinema con *Il viaggio- The Journey*.

Interpreti: Timothy Spall (Ian Paisley), Colm Meaney (Martin McGuinness), Toby Stephens (Tony Blair), Catherine McCormack (Kate Elgar), Freddie Highmore (Jack, l'autista), John Hurt (Harry Patterson), Mark Lambert (Bertie Ahern), Barry Ward (Ian Paisley Jr.), Ian Beattie (Gerry Adams), Ian McElhinney (Rory McBride), Daniel Portman (Frank), Lucy Cray Miller (Reporter), Lorna Quinn (Reporter), Richard Doubleday (Reporter).

Genere: drammatico

Origine: Gran Bretagna

Sceneggiatura: Colin Bateman

Fotografia: Greg Gardiner

Musiche: Stephen Warbeck

Montaggio: Chris Gill

Scenografia: David Craig

Costumi: Susan Scott

Durata: 94'

Produzione: Nick Hamm, Mark Huffam, Piers Tempest per Greenroom Entertainment, Tempo Productions, in associazione con Lipsync Production, Gorean Films, Northern Ireland Screen

Distribuzione: Officine Ubu (2017)

SINOSSI: Due uomini, chiusi in una Mercedes sotto la pioggia scozzese, hanno poche ore per ultimare un gesto destinato a cambiare la storia: mettere fine alla guerra civile che da decenni insanguina l'Irlanda del Nord. Nonostante le resistenze politiche e un'avversione reciproca, il reverendo Ian Paisley, leader del Partito Unionista Democratico, e Martin McGuinness del Sinn Féin, trovano in quella giornata del 2006 un accordo di pace, sofferto ma tuttora duraturo. Troppo sangue sparso nell'Ulster, impossibile dimenticare, accettare e perdonare.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Certe volte bastano due uomini a cambiare il destino di una nazione [**Alessandra Levantesi Kezich** - *La Stampa*].
- ✓ C'è l'approfondimento della situazione politica e si sviscerano anni di rancori e vendette, ma c'è anche la tensione necessaria per passare da un trattato a una pellicola che catturi lo spettatore [**Nicola Falcinella** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Un team di attori di alta scuola britannica, maestri insuperabili di humour e di sottile ironia, con dialoghi brillanti e densi di temi e riflessioni cruciali, attuali e di valore universale [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Abbracciando la lezione della commedia cinematografica italiana nell'adottare lo strumento del sorriso, della sdrammatizzazione, dell'ironia e della valorizzazione della debolezza umana per trattare cose gravi e serissime, il film si poggia su attori sublimi [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].

LASCIATI ANDARE di Francesco Amato

26 novembre 2017



Francesco Amato (Italia, 1978). Regista e sceneggiatore. Opera prima: *Ma che ci faccio qui!* del 2006 candidato al David di Donatello. *Cosimo e Nicole* del 2012 vince un premio nella sezione Prospettive della Festa del Cinema di Roma. *Lasciati andare* (2017) vince un Nastro d'argento per Carla Signoris come migliore attrice non protagonista e due candidature per il film e l'interpretazione di Toni Servillo.

Interpreti: Toni Servillo (Elia Venezia), Verónica Echegui (Claudia), Carla Signoris (Giovanna), Luca Marinelli (Ettore), Pietro Sermonti (Roberto), Carlo De Ruggieri (Pavido), Valentina Carnelutti (Paola), Giulio Beranek (Calciatore), Vincenzo Nemolato (Yuri), Odette Adado (Jennifer Maria), Antonio Petrocelli (Alberto), Paolo Graziosi (Rabbino), Giacomo Poretti (Giacomo).

Genere: commedia

Origine: Italia

Soggetto: Francesco Bruni, Davide Lantieri, Francesco Amato

Sceneggiatura: Francesco Bruni, Davide Lantieri, Francesco Amato

Fotografia: Vladan Radovic

Musiche: Andrea Farri

Montaggio: Luigi Mearelli

Scenografia: Emita Frigato

Costumi: Mariano Tufano

Effetti: Stefano Marinoni

Suono: Gianluca Costamagna

Aiuto regia: Arianna Dell'Arti

Durata: 102'

Produzione: Riccardo Tozzi, Marco Chimenz, Giovanni Stabilini per Cattleya, con RAI Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: Elia Venezia è uno psicanalista che cura i suoi pazienti anche attraverso l'ipnosi, è pigro e taccagno. Il suo rapporto con la moglie Giovanna, da cui è separato in casa, è improntato alla passività. Ghiotto e obeso, Elia si vede costretto a fare ciò che detesta con tutto se stesso: un po' di esercizio fisico. Ad allenarlo sarà una improbabile personal trainer, la spagnola Claudia, sciroccata sempre pronta a cacciarsi nei guai, ma dotata di una capacità speculare a quella di Elia: lui ristrutturava le menti, lei i corpi.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Piacevole, spiritosa commedia italiana, priva di volgarità, con il serio Toni Servillo in un ruolo buffo, capace di compiaciuta autoironia [**Massimo Bertarelli** - *Il Giornale*].
- ✓ *Lasciati andare* è l'invito a vivere che viene fatto e ripetuto al sussiegoso stoccafisso interpretato da un inconsueto Toni Servillo [**Antonello Catacchio** - *Il Manifesto*].
- ✓ *Lasciati andare* si distingue per la classe del protagonista, ma anche per le motivate prestazioni del resto del cast, l'assenza delle pretese socialpredicatorie di prammatica e l'agilità [**Valerio Caprara** - *Il Mattino*].
- ✓ L'architrave che ha irrobustito la tradizione della commedia cinematografica di rito italiano è stato impastato con una vivace se non prepotente tendenza al realismo [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].

7 TUTTO QUELLO CHE VUOI di Francesco Bruni

5 dicembre 2017



Francesco Bruni (Italia, 1961). Sceneggiatore, tra i più apprezzati in Italia, autore della stesura di almeno una trentina di film. Con il fortunato esordio di *Scialla! (Stai sereno)* sbanca ai botteghini, vince il nostro Premio Cinema Giovane con qualche giorno di anticipo sul David di Donatello come regista esordiente e candidature per Bentivoglio, la Bobulova e Amir Isaa per la canzone (anche lui premiato alla nostra manifestazione). Seguono *Noi 4* e *Tutto quello che vuoi* (2017).

Interpreti: Giuliano Montaldo (Giorgio), Andrea Carpenzano (Alessandro), Arturo Bruni (Riccardo), Emanuele Propizio (Tommi), Donatella Finocchiaro (Claudia), Antonio Gerardi (Stefano), Raffaella Lebboroni (Laura), Andrea Lehotska (Regina), Riccardo Vitiello (Leo), Carolina Pavone (Zoe).

Genere: commedia

Origine: Italia

Soggetto: Cosimo Calamini (romanzo), Francesco Bruni

Sceneggiatura: Francesco Bruni

Fotografia: Arnaldo Catinari

Musiche: Carlo Virzì

Montaggio: Cecilia Zanuso

Scenografia: Roberto De Angelis

Costumi: Maria Cristina La Parola

Suono: Gianluca Costamagna - (presa diretta)

Durata: 106'

Produzione: Beppe Caschetto per IBC Movie, con RAI Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: Un giovane scapestrato e un anziano poeta sono insieme alla ricerca della ricchezza del cuore per le strade di Roma. I due vivono a pochi passi l'uno dall'altro, ma non si sono mai incontrati, finché Alessandro non è costretto ad accettare di lavorare per lui. Col passare dei giorni dalla mente dell'anziano poeta affiora il ricordo del suo passato più lontano e tra i due, così diversi, si crea un rapporto basato proprio sulla memoria, di cui non possiamo fare a meno se non vogliamo perderci definitivamente.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Bruni si muove con misura tra la disintegrazione della mente e la potenza dei ricordi, l'energia aggressiva della giovinezza e lo sfinimento del corpo, anche con umorismo [**Silvio Danese** - *Il Giorno*].
- ✓ Bruni torna con il tono da commedia leggera ma non superficiale, di caratteri dove lo stereotipo non scade nella macchietta, dove lo studio dell'ambiente e delle situazioni è preciso ma mai pedante [**Andrea Frambrosi** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Un piacevole viaggio nella terza età e nel disagio giovanile raccontato con sensibilità, tenerezza e una buona dose di umorismo [**Massimo Bertarelli** - *Il Giornale*].
- ✓ Bruni ha una capacità simile a quella di Virzì nel rendere i sentimenti dei suoi personaggi fragranti grazie alla fermezza dello sguardo, alla sensibilità ambientale nonché al rifiuto di ogni forma di sopraffazione moralistico o didascalica [**Valerio Caprara** - *Il Mattino*].

8 LA TENEREZZA di Gianni Amelio

12 dicembre 2017



Gianni Amelio (Italia, 1945). Regista e sceneggiatore di film sempre molto interessanti. Dopo una serie di TV movie e short dal 1967 in poi, inaugura la sua carriera cinematografica nel 1982 con *Colpire al cuore*. Nei 35 anni seguenti le sue perle: *I ragazzi di via Panisperna*, *Il ladro di bambini*, *Lamerica*, *Così ridevano*, *Le chiavi di casa*, *La stella che non c'è*, *La tenerezza*. Premiato più volte a Venezia e Cannes e con l'assegnazione di diversi David e Nastri.

Interpreti: Elio Germano (Fabio), Giovanna Mezzogiorno (Elena), Micaela Ramazzotti (Michela), Greta Scacchi (Aurora), Renato Carpentieri (Lorenzo), Arturo Muselli (Saverio), Giuseppe Zeno (Giulio), Maria Nazionale (Rossana), Hieb Khili (Imputato tunisino), Valerio Comparelli (Paziente ospedale), Renato Carpentieri Jr. (Francesco), Fabio Cocifoglia (Notaio), Bianca Panicci (Bianca), Giovanni Esposito (Davide), Salvatore Cantalupo (Satriano), Nunzio Giuliano (Pascali), Abdou Magib Fall (Ambulante), Giuseppe Gavazzi (Negoziante oggetti usati), Rosario Minervini (Carabiniere), Walter Lippa (Carabiniere).

Genere: drammatico

Origine: Italia

Soggetto: Lorenzo Marone (romanzo), Gianni Amelio, Alberto Taraglio (collaborazione), Chiara Valerio (collaborazione)

Sceneggiatura: Gianni Amelio, Alberto Taraglio

Fotografia: Luca Bigazzi

Musiche: Franco Piersanti

Montaggio: Simona Paggi

Scenografia: Giancarlo Basili

Costumi: Maurizio Millenotti

Suono: Alessandro Zanon (presa diretta)

Durata: 103'

Produzione: Pepito Produzioni con RAI Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: In un bel palazzo antico al centro di Napoli vive Lorenzo, che è stato un famoso avvocato. Nei rapporti familiari è una frana perché nega l'affetto ai suoi figli. Il più giovane se ne infischia e ha solo fame di soldi. La figlia invece gli vuole bene e ne soffre. Lorenzo è egoista e brusco, compagno solo del nipotino Francesco, che sottrae alla scuola per educarlo alla sua maniera. Nell'appartamento di fronte al suo viene ad abitare una giovane coppia con due bambini piccoli, che gli ridarà l'allegria perduta, ma.....

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Amelio ritrova ne *La tenerezza* una direzione: le maglie drammaturgiche si aprono e c'è spazio per lo spettatore e le sue emozioni [**Nicola Falcinella** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Gianni Amelio oggi con *La tenerezza*, torna ad esprimere la propensione al melodramma che caratterizza i suoi film migliori [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ È puro cinema questo rendere materia viva attraverso i personaggi un materiale tanto poetico e impalpabile ma anche quello più vistosamente drammatico tratto delle nostre cronache, come può essere il confronto con il migrante o con le famiglie 'normali' che finiscono in cronaca nera [**Silvana Silvestri** - *Il Manifesto*].

ADORABILE NEMICA di Mark Pellington

19 dicembre 2017



Mark Pellington (USA, 1962). Intercalando film per la televisione, episodi di serie TV, video documentari realizza il suo primo film nel 1997: *Vivere fino in fondo* e tra i successivi: *Arlington Road- L'inganno*, *Voci dall'ombra*, *I Melt with You*, *Lone*, *Adorabile nemica*.

Interpreti: Shirley MacLaine (Harriet Laufer), Amanda Seyfried (Anne), AnnJewel Lee Dixon (Brenda), Anne Heche (Elizabeth), Philip Baker Hall (Edward), Thomas Sadoski (Robin Sands), Tom Everett Scott (Ronald Odom), Joel Murray (Joe Mueller), Valerie Ross (Wanda Barnes), Steven Culp (Sam Serman), Adina Porter (Bree Wilson), Todd Louiso (Dott. Morgan), Nikki McCauley (Dawn DJ), Marshall Bell (Sig. Daniels), Bill Glass (Padre Piper), Millicent Martin (Margaret Dumont), John Billingsley (Padre Reilly).

Genere: commedia, drammatico

Origine: USA

Sceneggiatura: Stuart Ross Fink

Fotografia: Eric Koretz

Musiche: Nathan Matthew David

Montaggio: Julia Wong

Scenografia: Richard Hoover

Arredamento: Sandy Struth

Costumi: Alix Hester

Durata: 108'

Produzione: Kirk D'Amico, Anne-Marie MacKay, Mark Pellington per Myriad Pictures in associazione con Wondros, Iron Hoss Films, Parkside Pictures

Distribuzione: Teodora Film

SINOSSI: Harriet Laufer è stata una donna importante in ambito pubblicitario ma ora vive da sola tenuta alla larga da tutti, ivi compresi l'ex marito e la figlia Elizabeth. Ciò è in gran parte dovuto al suo assoluto bisogno di controllo su qualsiasi attività e persona. L'età anziana la spinge a un'iniziativa inconsueta: intende conoscere il suo necrologio prima che sopravvenga la morte. Per far ciò assume d'imperio una giovane addetta alla stesura degli stessi sul giornale locale che lei stessa ha finanziato. Il loro rapporto non sarà semplice.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Un film piacevolmente scontato ma meno banale di quello che potrebbe sembrare, che spazia tra più registri, dal serio al faceto con siparietti anche comici e un pizzico di dramma: un po' come nella vita anche se è solo un film [**Andrea Frambrosi** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Al tirar delle somme una commedia gradevolmente fuori moda, che a molti, forse specialmente alle signore non più giovani, farà ritrovare un'indimenticabile amica [**Massimo Bertarelli** - *Il Giornale*].
- ✓ Pellington segue le tre donne nel loro viaggio alla scoperta degli slanci e di una nuova leggerezza indispensabili per la vita che verrà e per quella che è già passata, modulando su risate e lacrime di una storia universale un film classico senza bisogno di arredi vintage né di nostalgie del décor [**Cristina Piccino** - *Il Manifesto*].
- ✓ Shirley MacLaine più che interpretare il film lo abita, gli dà ragione di esistere. Una grande mattatrice e una stuzzicante trovata di partenza [**Giorgio Carbone** - *Libero*].

L'INTRUSA di Leonardo di Costanzo

9/10 gennaio 2018



Leonardo Di Costanzo (Italia, 1958). Esordio felice e super premiato con *L'intervallo* del 2012, candidato anche al Premio Cinema Giovane, e col quale ottiene oltre al David di Donatello come migliore regista esordiente, una serie di riconoscimenti in diverse sezioni del Festival di Venezia. Non meno interessanti seguono *I ponti di Sarajevo* ed il più recente *L'intrusa*.

Interpreti: Raffaella Giordano (Giovanna), Valentina Vannino (Maria), Martina Abbate (Rita), Anna Patierno (Sabina), Marcello Fonte (Mino), Gianni Vastarella (Giulio), Flavio Rizzo (Vittorio, preside), Maddalena Stornaiuolo (Carmela, vedova Crispello), Riccardo Venò (Sessa), Emma Ferulano (Claudia), Giovanni Manna (Tommaso), Vittorio Gargiulo (Ciro), Alessandra Esposito (Ernestina), Flora Faliti (Raffaella, nonna di Ernestina), Francesca Zazzera (Patrizia, mamma), Maria Noioso (Bianca, mamma), Christian Girosò (Amato), Carmine Paternoster (Amitrano).

Genere: drammatico

Origine: Italia

Sceneggiatura: Leonardo Di Costanzo, Maurizio Braucci, Bruno Oliviero

Fotografia: Hélène Louvart

Musiche: Marco Cappelli, Adam Rudolph

Montaggio: Carlotta Cristiani

Scenografia: Luca Servino

Costumi: Loredana Buscemi

Suono: Maricetta Lombardo - (presa diretta)

Durata: 95'

Produzione: Tempesta/Carlo Cresto-Dina in coproduzione con RAI Cinema, in coproduzione con AMKA Films Productions, Capricci, RSI Radiotelevisione Svizzera, ZDF-Das Kleine Fernsehspiel/Arte

Distribuzione: Cinema di Valerio De Paolis

SINOSI: Napoli ai giorni nostri. Giovanna è una donna che lavora nel sociale e che si deve confrontare quotidianamente con le problematiche sociali della città. Il centro che dirige offre un luogo protetto, in cui crescere e giocare dopo le ore di attività scolastica a bambini, che potrebbero finire a far parte della manovalanza camorristica. Un giorno Maria, madre di due bambini trova rifugio in un monolocale che appartiene al centro. Giovanna però non sa che si tratta della giovane moglie di un boss ricercato per un efferato omicidio.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Leonardo Di Costanzo firma un'opera seconda che ne conferma il doppio talento: saper cogliere la realtà con fenomenologica naturalezza; e costruire, senza averne l'aria, una struttura narrativa solida, capace di definire un quadro corale conferendo giusto peso ai singoli [**Alessandra Levantesi Kezich** - *La Stampa*].
- ✓ Bella la conclusione con la vita che continua nonostante tutto e un'apertura di speranza. La sensibilità e la curiosità di Di Costanzo impreziosiscono un film tra i migliori italiani dell'annata 2017 [**Nicola Falcinella** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Esponente del così detto 'cinema del reale' stilisticamente assai legato al suo passato di documentarista, Di Costanzo riesce a conservarne l'immediatezza pur prendendone la giusta distanza e crea un microcosmo accattivante e fantasioso, servendosi anche qui di attori improvvisati, da cui ottiene spontaneità ed autorevolezza [**Elia Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Leonardo Di Costanzo, procedendo nel percorso di essenzializzazione del suo cinema, asciugando ulteriormente il suo approccio, crea un autentico dramma morale, un vero e proprio conflitto etico e mette politicamente in scena quel che è soprattutto un conflitto umano, di classe [**Giona A Nazzaro** - *Il Manifesto*].

FORTUNATA di Sergio Castellitto

16 gennaio 2018



Sergio Castellitto (Italia, 1953). Come attore dal 1981 ad oggi partecipa ad una ottantina tra film, TV movie, serie televisive. Come regista il debutto nel 1999 con *Liberò Burro*. Il film del suo primo successo è *Non ti muovere* (2004), David come migliore attore protagonista e candidature per regia e miglior film, Nastro d'argento per la sceneggiatura. Tra i successivi *Venuto al mondo*, *Nessuno si salva da solo* e *Fortunata*.

Interpreti: Jasmine Trinca (Fortunata), Stefano Accorsi (Patrizio), Alessandro Borghi (Chicano), Edoardo Gero (Franco), Nicole Centanni (Barbara), Hanna Schygulla (Lotte).

Genere: drammatico

Origine: Italia

Soggetto: Margaret Mazzantini

Sceneggiatura: Margaret Mazzantini, Francesca Manieri (collaborazione), Sergio Castellitto (collaborazione)

Fotografia: Gian Filippo Corticelli

Musiche: Arturo Anneschino

Montaggio: Chiara Vullo

Scenografia: Luca Merlini

Costumi: Isabella Rizza

Suono: Alessandro Rolla (presa diretta)

Durata: 103'

Produzione: Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlota Calori, Viola Prestieri per Indigo Film, in associazione con HT Film, Alien Produzioni

Distribuzione: Universal Pictures International Italy

SINOSSI: Fortunata sta crescendo da sola la figlia Barbara di otto anni in un quartiere degradato di Roma. La donna va di casa in casa a fare la parrucchiera, coltivando il sogno di aprire un suo negozio e conquistare così un minimo di indipendenza economica. Gli uomini che ruotano intorno a Fortunata sono: Franco il suo violento ex marito, Chicano il suo tossico migliore amico e Patrizio lo psicoterapeuta infantile della figlia Barbara. Fortunata avrebbe l'opportunità di cambiare la propria vita...

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ In qualche modo Fortunata assomiglia alla vibratile Italia incarnata da Penelope Cruz di *Non ti muovere* [Alessandra Levantesi Kezich - *La Stampa*].
- ✓ È molto brava ed efficace Jasmine Trinca a disegnare un personaggio di donna e di madre borderline, sopra le righe, stressata e spesso inutilmente aggressiva, andando oltre solo quel tanto consentito ma riuscendo a fermarsi prima di eccedere [Andrea Frambosi - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Il film ha una sua innegabile forza, una sua vitalità, che nasce anche da una certa originalità di linguaggio, con la macchina da presa che prende le distanze ed inquadra dall'alto [Eliana Lo Castro Napoli - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Bene hanno fatto i giurati di 'Un Certain regard', la rassegna parallela del festival di Cannes, a premiare Jasmine Trinca per la sua superba interpretazione di *Fortunata* [Antonello Catacchio - *Il Manifesto*].
- ✓ Con *Fortunata*, la premiata ditta Mazzantini-Castellitto ha sfornato una nuova opera risultato di lavoro di coppia che funziona e avvince [Maria Lombardo - *La Sicilia*].

12 LA NOTTE CHE MIA MADRE AMMAZZÒ MIO PADRE

di Inés París

23/24 gennaio 2018



Inés París (Spagna, 1962). Sceneggiatrice e regista. Dal 1991 a tutt'oggi scrive per numerosi film e serie televisive. La sua opera prima per il grande schermo è del 2002 con una commedia: *A mia madre piacciono le donne*, film che riceve numerosi riconoscimenti. Passando per *Semen, una storia d'amore* e *Miguel y William*, il suo ultimo lavoro è *La notte che mia madre ammazzò mio padre*.

Interpreti: Belén Rueda (Isabel), Eduard Fernández (Ángel), Diego Peretti (Diego), Maria Pujalte (Susana), Fele Martínez (Carlos), Patricia Montero (Álex), Alejandra Yu Pastor Pedreros (Estrella), Claudia Nortes (Alba), Lucas París (Dylan), Andrés Poveda, Lucrecia Cervelló, Jaime Linares.

Genere: commedia, noir

Origine: Spagna

Sceneggiatura: Inés París, Fernando Colomo (collaborazione)

Fotografia: Néstor Calvo

Musiche: Arnau Bataller

Montaggio: Ángel H. Zoido (Ángel Hernández Zoido)

Scenografia: Laura Martínez

Costumi: Vicente Ruiz

Durata: 93'

Produzione: La Noche Movie, Sangam Films, Post Eng Producciones

Distribuzione: Exit Media (2017)

SINOSI: Isabel, attrice frustrata, è sposata con Ángel, scrittore ansioso separato da Susana, regista cinematografica invaghita di Isabel. Con le rispettive proli compongono una famiglia allargata alle prese con gite scolastiche e produzioni cinematografiche. Decisa a entrare nel cast del prossimo film di Ángel e Susana, Isabel prepara cena e audizione nella villa in campagna. Alla serata partecipa Diego Peretti, celebre attore argentino, che gli ex coniugi vorrebbero scritturare. Un clima 'avvelenato' però fa precipitare la serata e gli eventi.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Folle e divertente commedia spagnola di esasperato umorismo nero [Massimo Bertarelli - *Il Giornale*].
- ✓ Nel suo impianto teatrale, ritinteggiato col fondo del barattolo di Almodovar, offre un intrattenimento ragionevole [Roberto Nepoti - *La Repubblica*].
- ✓ Il divertimento dipende da quanto si divertono gli attori: giocano una bella partita amandosi e odiandosi [Maurizio Porro - *Il Corriere della Sera*].
- ✓ Un racconto costantemente e variamente sopra le righe, costellato da momenti esilaranti attentamente preparati [Andrea Frambrosi - *L'Eco di Bergamo*].

A UNITED KINGDOM di Amma Asante

30/31 gennaio 2018



Amma Asante (Gran Bretagna, 1969). Sceneggiatrice regista nota per *La ragazza del dipinto* (2013) e *A Way of Life* (2004), sua opera prima premiata con 4 BAFTA Awards (equivalenti degli Oscar americani) fra i quali quello per il film e la regia. Anche attrice in diverse serie televisive dal 1986 al 2000. Dirige nel 2016 *A United Kingdom: L'amore che ha cambiato la storia*.

Interpreti: David Oyelowo (Seretse Khama), Rosamund Pike (Ruth Williams Khama), Terry Pheto (Naledi Khama), Vusi Kunene (Tshekedi Khama), Abena Ayivor (Ella Khama), Jack Davempont (Alistair Canning), Jack Lowden (Tony Benn), Donald Molosi (Kabelo), Tom Felton (Rufus Lancaster), Charlotte Hope (Olivia Lancaster), Nicholas Lyndhurst (George Williams), Anastasia Hille (Dot Williams), Laura Carmichael (Muiel Williams-Sanderson), Jessica Oyelowo (Lady Lilly Canning).

Genere: drammatico, biografico, sentimentale

Origine: Regno Unito

Soggetto: racconta la vera e controversa storia d'amore tra Seretse Khama e sua moglie Ruth Williams Khama.

Sceneggiatura: Guy Hibbert

Fotografia: Sam McCurdy

Musica: Patrick Doyle

Scenografia: Simon Bowles

Montaggio: Jonathan Amos

Durata: 105'

Produzione: Brunson Green, Peter Heslop, Charlie Mason, Rick MacCallum, Justin Moore-Lewi, David Oyelowo

Distribuzione: Videca (Italia)

SINOSSI: Il film segue la vicenda di Seretse Khama, erede al trono di Botswana e di Ruth Williams, impiegata inglese, realmente esistiti. I due innamorati, con la loro determinazione a sposarsi superando i pregiudizi, hanno esercitato un forte impatto sull'opinione pubblica, tanto da diventare un esempio di armonia razziale e da creare un argine al contagio dell'apartheid che proprio allora si stava radiciando in Sudafrica. Il re è stato elogiato anche da Nelson Mandela.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Per la solidità del cast, l'efficacia dell'ambientazione e la limpidezza con cui il copione di Guy Hibbert suggerisce il dietro le quinte politico della vicenda d'amore, il film ricorda certi affreschi sulle colonie dell'Impero firmati da Sir Richard Attenborough [**Alessandra Levantesi Kezich** - *La Stampa*].
- ✓ Raccontato come una favola esotica di civiltà e ingiustizia, amore e apartheid, fotografia tirata a lucido, jazz ballabile e Londra piovosa, giraffe e tribù, savana e camicie bianche [**Silvio Danese** - *Il Giornale*].
- ✓ Una coppia di attori così carismatici [**Francesco Alò** - *Il Messaggero*].
- ✓ Asante si concentra sull'amore, motore della lotta che spinge i due coniugi divisi a resistere, e procede con profusione di musiche, crescendo che sottolineano i passaggi epici, grandi discorsi retorici [**Cristina Piccino** - *Il Manifesto*].
- ✓ Amma Asante intende picchiare duro sulla natura liberatoria e modernista di quello strenuo quanto temerario connubio, nonché evidenziare il sottofondo affaristico-coloniale sotto la superficie dei pregiudizi etnici [**Valerio Caprara** - *Il Mattino*].

THE TEACHER di Jan Hrebejk

6/7 febbraio 2018



Jan Hrebejk (Repubblica Ceca, 1967). Autore di una produzione che non ha varcato i nostri confini, dai titoli, come *Pupendo*, apprezzato e premiato o *Nevinnost* che non direbbero niente al nostro pubblico. Eccezione: la sua ultima opera, *The Teacher*, penetrata in Italia grazie al titolo inglese, perché col suo titolo originale (*Ucitelka*) non sarebbe passata alla dogana. Film che ha ricevuto molti riconoscimenti, anche internazionali.

Interpreti: Zuzana Mauréry (Maria Drazdechová), Csongor Kassai (Marek Kucera), Peter Bebjak (Vaclav Littmann), Martin Avelka (Jaroslav Binder), Ondrej Maly (pensionato Rehak), Ladislav Hrusovsky (giudice Malinovsky), Zuzana Konecnà (Iveta Kucerova), Richard Labuda (Karol Littmann), Oliver Oswald (Filip Binder), Ina Gogalova (Presidente), Monika Certezni (vicepresidente Chvalovska), Alexandra Strelkova (Kralova), Judita Hansman (parrucchiera Bartova), Ela Lehotska (fruttivendolo Vojaékova), Jozef Domonkos (Dott. Nemeč), Ladislav Hrusovsky (giudice Malinovsky), Tamara Fischer (Danka Kucerova)

Genere: Commedia

Origine: Slovacchia

Soggetto: Ambientato nel 1983 in Cecoslovacchia, è incentrato sulle criticità di un difficile rapporto tra un'insegnante, i suoi allievi e le rispettive famiglie, durante il periodo del regime comunista

Sceneggiatura: Petr Jarchovsky

Fotografia: Martin Ziaran

Musiche: Michal Novinski

Scenografia: Juraj Fabry

Costumi: Katarina Bielikova

Montaggio: Vladimír Barák

Durata: 102'

Produzione: Rozhlas ATelevizia Slovenska, PubRes, Offside Men, Česká Televize

Distribuzione: Satine Film (Italia)

SINOSSI: In una classe di liceo di Bratislava arriva la nuova insegnante Maria, che subito chiede agli allievi di dire quale lavoro fanno i genitori. Mesi dopo viene convocata una riunione dei genitori perché qualcuno ha denunciato che l'insegnante, appellandosi al suo stato di vedova, si fa fare lavori gratis da genitori e studenti in cambio di buoni voti. La presidente chiede ai genitori di assumere una posizione chiara, ma il confronto finirà per mettere a nudo le contraddizioni morali di una società cresciuta tra giochi di potere e corruzioni.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Narrato con umorismo grottesco *The Teacher* ha innanzitutto il valore di un documento storico in quanto apre uno spaccato sul socialismo reale; ispirato ad una storia vera, il film diverte e fa riflettere [**Paolo Perazzolo** - *Famiglia Cristiana*].
- ✓ Efficace nel tratteggiare la torbida atmosfera che fu propria dei regimi comunisti [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].
- ✓ Hrebejk e Jarchovsky vanno oltre il contesto politico e temporale alla ricerca di un'origine più profonda della propensione a lasciarsi corrompere dal potere e dalla sua prepotenza [**Roberto Escobar** - *Il Sole 24 Ore*].
- ✓ Il tema è quello dei piccoli abusi di potere. Una storia che ci insegna tre cose: la pretesa di un trattamento speciale che, se non concesso, produce vendetta; qualunque sia il clima politico, l'individuo che presenta tratti psicopatici trova il modo ed il contesto di metterli in pratica; il ricatto psicologico attecchisce dove trova terreno favorevole [**Vittorio Lingiardi** - *Il venerdì di Repubblica*].

15 DUE UOMINI, QUATTRO DONNE E UNA MUCCA DEPRESSA

di Anna Di Francisca

12/14 febbraio 2018



Anna Di Francisca (Italia, 1961). *La bruttina stagionata* del 1996 è la sua opera prima: una commedia che le vale una candidatura al David di Donatello e ai Nastri d'argento come migliore regista esordiente. Si dedica a serie televisive e TV movie sino al recente *Due uomini, quattro donne e una mucca depressa*, una garbata commedia corale in una coproduzione con la Spagna.

Interpreti: Miki Manojlovic (Edoardo), Neri Marcorè (Carlos), Maribel Verdu (Julia), Eduard Fernández (Emilio), Laia Marull (Victoria), Ana Caterina Morariu (Marta), Gloria Muñoz (Manuela), Héctor Alterio (il Generale), Carmen Mangué (Ngari), Manuela Mandracchia (Sara), Marzia Bordi (Alice), Luisa Gavasa (Aida), Joan Gadea (Carmelo), Massimo De Lorenzo (Vigile), Hector Juezas (Pablo), Leandro Rivera (cameriere), Jorge Calvo (Alvaro), Serena Grandi (Irma), Antonio Resines (Presentatore)

Genere: Commedia

Origine: Spagna

Soggetto: Anna Di Francisca, Giuseppe Furno

Sceneggiatura: Anna Di Francisca, Giuseppe Furno, Javier Muñoz, Valentina Capecci

Fotografia: Duccio Cimatti

Musiche: Paolo Perna

Suono: Biel Cabré, Pablo De Michelis, Massimo Pisa

Scenografia: Victor Molero

Costumi: Lena Mossum

Montaggio: Simona Paggi

Durata: 95'

Produzione: Carlo Bernabei per Heles Production, Sonia Raule Per Pixstar, in collaborazione con RAI Cinema

Distribuzione: Mariposa Cinematografica (Italia)

SINOSSI: Edoardo è un musicista di successo in crisi. Per dare una scossa alla sua vita si allontana da Roma e va a trovare l'amico Emilio, in un paesino del sud della Spagna, dove è costretto ad uscire dalla sua apatia perché il coro della chiesa locale ha bisogno di un nuovo direttore ed Emilio lo costringe ad accettare l'incarico. Del coro fanno parte alcune delle donne più vivaci del paese, che con allegria cambiano la propria vita e quella di Edoardo.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ La coproduzione italo-spagnola *Due uomini quattro donne e una mucca depressa* è commedia polifonica che può avere piacevoli effetti collaterali, ovvero terapeutici [**Federico Pontiggia** - *Il Fatto Quotidiano*].
- ✓ Tra cliché di zitelle focose e un nostalgico ex-generale franchista – razzista ma non per davvero – la commedia percorre un canovaccio collaudato per scrivere la storia corale di un paesino alle prese con il cambiamento [**Giovanna Branca** - *Il Manifesto*].
- ✓ Il cast è così vivace e bello da vedere da rendere tutto fresco e gradevole. Bravissimo Marcorè come barbiere geloso, ma il più bravo di tutti è il decano argentino Alterio, ultraottantenne all'epoca delle riprese [**Francesco Alò** - *Il Messaggero*].
- ✓ Fra schermaglie amorose e qualche parentesi buffa, Anna Di Francisca descrive, curando le performance dei personaggi principali, sia la vita in un paesino tradizionalista, movimentata da una presenza inattesa, sia le vicissitudini di un universo femminile desideroso di cambiamenti [**Achille Frezzato** - *L'Eco di Bergamo*].

DUE SOTTO IL BURQA di Sou Abadi

20/21 febbraio 2018



Sou Abadi (Iran, 1968). Montatrice di diversi documentari sino al 2013, nel 2017 firma il suo primo film: *Due sotto il burqa*, dal titolo originale *Cherchez la femme*, di produzione francese. “Una commedia antioscurantista che coinvolge la testa senza far leva su battute razziste (G. Zappoli)”.

Interpreti: Félix Moati (Armand/Shéhérazade), Camélia Jordana (Leila), William Lebghil (Mahmoud), Anne Alvaro (Mitra), Carl Malapa (Sinna), Laurent Delbecque (Nicolas), Oscar Copp (Fabrice/Farid), Oussama Kheddami (Mustafa), Walid Ben Mabrouk (Ahmed), Miki Manojlovic (Darius).

Genere: Commedia

Origine: Francia

Sceneggiatura: Sou Abadi

Fotografia: Yves Angelo

Musiche: Jérôme Rebotier

Montaggio: Virginie Bruant

Scenografia: Denis Gautelier

Costumi: Justine Pearce

Durata: 88'

Produzione: The Film, France 2 Cinéma, Mars Film

Distribuzione: I Wonder Pictures

SINOSSI: Leila e Armand studiano Scienze Politiche e si amano. I genitori di lui sono fuggiti dall'Iran di Khomeini. Lei invece si vede piombare in casa il fratello Mahmoud, che ha aderito al radicalismo islamico. La commedia con l'ironia e l'autoironia affronta il tema serio della deradicalizzazione attraverso la cultura e la conoscenza. Nel divertente dialogo non vi è alcuna espressione antimusulmana, ma è netto il rifiuto dell'oscurantismo.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Una briosa commedia degli equivoci e di grotteschi paradossi con lampanti riferimenti a *Qualcuno piace caldo* di Billy Wilder; un racconto trascinate, con derive farsesche sempre tenute sotto controllo. Un racconto ancorato a realtà problematiche e, soprattutto, all'attualità, al diffondersi del fondamentalismo con le sue aberrazioni psicotiche e con le sue operazioni terroristiche [**Achille Frezzato** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ È possibile parlare di integralismo islamico con grazie e leggerezza? Ci è riuscita perfettamente Sou Abadi con un'ora e mezza di esilaranti fughe e scambi di persona, dove la regista compie il piccolo miracolo di conciliare l'anima rivoluzionaria e tutta parigina, con una critica costruttiva rivolta a coloro che accettano quelle tradizioni oscurantiste [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Tema serissimo per svolgimento farsesco mai superficiale; deliziosi gli interpreti [**Francesco Alò** - *Il Messaggero*].
- ✓ Sarebbe un vero peccato perdere questo film che non viaggia con i riflettori accesi ma è in grado di divertire alla grande assestando un durissimo colpo alle talvolta blandite suggestioni dell'estremismo islamico [**Valerio Caprara** - *Il Mattino*].

17 ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

di Kenneth Branagh
27/28 febbraio 2018



Kenneth Branagh (Gran Bretagna, 1960). Più volte candidato agli Oscar, come sceneggiatore, attore o regista. Noto come attore, anche nei suoi film, nel 1989 firma la sua opera prima: *Enrico V*, al quale seguiranno diverse opere shakespeariane (*Molto rumore per nulla*, *Hamlet*, *Pene d'amor perdute*). Ma altri film confermano la bontà del suo lavoro da regista e attore: *L'altro delitto* (1991), *Sleuth – Gli insospettabili*, *Thor* e *Assassinio sull'Orient Express*.

Interpreti: Tom Bateman (Bouc, Direttore della Compagnia), Lucy Boynton (Contessa Andrenyi), Kenneth Branagh (Hercule Poirot), Olivia Colman (Hildegard Schmidt, la cameriera), Penélope Cruz (Pilar Estravados, la missionaria), Willem Dafoe (Gerhard Hardman, il professore), Johnny Depp (Edward Ratchett), Judi Dench (Principessa Natalia Dragomiroff), Josh Gad (Hector MacQueen, il segretario), Manuel Garcia-Rulfo (Biniamino Marquez), Derek Jacobi (Edward Masterman, il maggiordomo), Marwan Kenzari (Pierre Michel, il capotreno), Leslie Odom Jr. (Dott. Arbuthnot), Michelle Pfeiffer (Caroline Hubbard, la vedova), Sergei Polunin (Conte Andrenyi), Daisy Ridley (Mary Debenham, la governante), Miranda Raison (Sonia Armstrong), Hayat Kamille (Susanne Michel).

Genere: giallo

Origine: USA

Soggetto: Agatha Christie (romanzo)

Sceneggiatura: Michael Green

Fotografia: Haris Zambarloukos

Musiche: Patrick Doyle

Montaggio: Mick Audsley

Scenografia: Jim Clay

Costumi: Alexandra Byrne

Effetti: David Watkins, George Murphy, The Moving Picture Company

Durata: 113'

Produzione: Ridley Scott, Mark Gordon, Simon Kinberg, Kenneth Branagh, Judy Hofflund, Michael Shaefer per Genre Films, The Mark Gordon Company, Scott Free Productions, The Estate of Agatha Christie, Twentieth Century Fox Film Corporation

Distribuzione: 20th Century Fox Italia

SINOSSI: I passeggeri a bordo dello sfarzoso treno, che sfreccia attraverso l'Europa nel cuore dell'inverno, apprendono che durante la notte un distinto gentiluomo è stato accoltellato nel suo scompartimento. Tra i presenti si fa largo il sospetto che l'assassino, per la neve, non abbia mai lasciato il treno e si nasconda ancora tra i viaggiatori dell'Orient Express. A orchestrare gli interrogatori interviene, per caso a bordo dello stesso treno, il carismatico Poirot.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Quando l'investigazione diventa action e raziocinio sulle ragioni del complotto riesce a elevare la sosta glaciale del treno in bilico sul ponte a emblema dell'ambiguità tra Bene e Male [**Silvio Danese** - *Il Giorno*].
- ✓ L'ambiguità della soluzione, che innesca in Poirot qualche non peregrina riflessione sulla morale e la giustizia, finisce per contribuire al fascino di questo film che fila via lungo i binari di uno spettacolo molto tradizionale ma anche molto ben fatto [**Paolo Mereghetti** - *Il Corriere della Sera*].
- ✓ Branagh imprime alla vicenda la sua impronta personale, aprendola ad ampie panoramiche sul suggestivo paesaggio innevato, e svolgendo in esterni il gran finale che si chiude con una scena particolarmente felice. L'attore regista britannico ci regala un film rutilante, esteticamente pregevole ed immerso in nostalgiche atmosfere d'epoca, ed un Poirot più umano, coi suoi ricordi e le sue malinconie [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].

GIFTED - IL DONO DEL TALENTO

di Marc Webb

6/7 marzo 2018



Marc Webb (USA, 1974). A 26 anni realizza il primo video documentario e prosegue con short, video short e alcuni episodi di serie televisive sino alla prima opera cinematografica: *The Amazing Spider-Man* e il sequel n° 2 – *Il potere di Electro*. Nel 2017 dirige *Gifted – Il dono del talento*, premiato in Francia e Stati Uniti.

Interpreti: Chris Evans (Frank Adler), McKenna Grace (Mary Adler), Lindsay Duncan (Evelyn Adler), Jenny Slate (Bonnie), Octavia Spencer (Roberta Taylor), Michael Kendall Kaplan (Justin Gilmore), John M. Jackson (Giudice Edward Nichols), Glenn Plummer (Greg Cullen), John Finn (Aubrey Highsmith), Elizabeth Marvel (Gloria Davis), Candace B. Harris (Carla Rosen), Jon Sklaroff (Seymore Shankland), Jona Xiao (Lijuan), Julie Ann Emery (Pat Golding), Keir O'Donnell (Bradley Pollard), Crystal Freyermuth (Wanda Hardaway), Maia Moss-Fife (Amanda Dibbons), Brody Rose (Ricky Harmon), Joe Chrest (Kevin Larsen), Kelly Collins Lintz (Claire Larsen).

Genere: drammatico

Origine: USA

Sceneggiatura: Tom Flynn

Fotografia: Stuart Dryburgh

Musiche: Rob Simonsen

Montaggio: Bill Pankow

Scenografia: Laura Fox

Arredamento: Vera Mills

Costumi: Abby O'Sullivan

Effetti: Trey Gordon, Eran Dinur, Brainstorm Digital

Durata: 100'

Produzione: Filmnation Entertainment, Grade A Entertainment

Distribuzione: 20th Century Fox Italia

SINOSSI: Frank Adler è un single che sta allevando Mary, la nipote di sette anni figlia di sua sorella, una matematica geniale. Anche Mary è straordinariamente dotata per la materia tanto che quando deve andare a scuola si ritrova in una condizione ben diversa da quella dei suoi coetanei. La divertente storia fa riflettere sulla indispensabile necessità di essere bambini per poter essere degli adulti geniali e caratterialmente compiuti.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Un film semplice senza sorprese con la sola ambizione di commuovere lo spettatore [**Roberto Nepoti** – *La Repubblica*].
- ✓ Tutto, musica, fotografia, ambientazione, è accattivante e altamente professionale. La macchina perfetta dello star system hollywoodiano, ancora una volta, funziona [**Eliana Lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Si ride, si pensa alle difficoltà del genio e si riflette sulla indispensabile necessità di essere bambini nel senso pieno del termine per poter essere degli adulti geniali e caratterialmente compiuti [**Giancarlo Zappoli** - *www.mymovies.it*].

MY ITALY di Bruno Colella

20/21 marzo 2018



Bruno Colella (Italia, 1955). Regista, attore, sceneggiatore e scenografo. Esordio nel 1993 con *Amami. Ladri di barzellette*, di cui è anche produttore, è del 2004. *My Italy* il più recente e più interessante di tutti, è dedicato all'arte moderna.

Interpreti: Marco Tornese, Bruno Colella, Lina Sastri, Piera Degli Esposti, Jerzy Stuhr, Serena Grandi, Maciej Robakiewicz, Rocco Papaleo, Nino Frassica, Enzo Gragnaniello, Nicola Vorelli, Sebastiano Somma, Eugenio Bennato, Alessandro Haber, Tony Esposito, Edoardo Bennato, Pietra Montecorvino, Remo Remotti, Luisa Ranieri, Rino Barillari, Enzo Aisler, Claude Pommier, Francesca Tasini, Judith Freiha, Leonardo Lacaria, Giovanni Allocca, Alessandra Bonarota, Sonia Totaro, Giancarlo Bizzarri, Achille Bonito Oliva

Genere: commedia

Origine: Italia

Soggetto: Bruno Colella

Sceneggiatura: Bruno Colella

Fotografia: Blasco Giurato

Musiche: ALUEI (Louis Siciliano)

Montaggio: Mirco Garrone

Costumi: Caterina Nardi Vinci

Durata: 101'

Produzione: Mediterranea Productions di Angelo Bassi, Running Rabbit Films di Joanna Ronikier, in associazione con Zordan S.r.l.

Distribuzione: Mediterranea Productions di Angelo Bassi

SINOSSI: *My Italy* è un film che non ha una vera trama, è una sorta di folle racconto dedicato all'aspetto surreale dell'arte moderna ed a coloro che decidono di dedicare all'arte la propria vita. Vengono presentati il mondo degli artisti ed un Paese, il nostro, senza capo né coda, in cui sopravviviamo rivelandoci occasionalmente capaci di gesti di profonda umanità. Gli artisti protagonisti, interpretando se stessi, si prestano al gioco con divertita autoironia.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Strepitosa commedia surreale, un helzapoppin umoristico di irresistibile simpatia [Massimo Bertarelli - *Il Giornale*].
- ✓ *My Italy* può considerarsi un UFO filmico che ha consentito allo sceneggiatore, regista e interprete Bruno Colella di stilare un diario di viaggio che se ne infischia delle velleità autoriali puntando a un effetto dissacrante che riesce a provocare nella platea raffiche di irresistibile ilarità [Valerio Caprara - *Il Mattino*].

20 LA RAGAZZA NELLA NEBBIA di Donato Carrisi**27/28 marzo 2018**

Donato Carrisi (Italia, 1973). Sceneggiatore di *Nassiriya - Per non dimenticare* un TV Movie di Michele Soavi, poi di *Caccia al re - La narcotici*, serie televisiva creata da Leonardo Fasoli e Maddalena Ravagli. Alla regia arriva con il thriller *La ragazza nella nebbia* (2017).

Interpreti: Toni Servillo (Agente Vogel), Alessio Boni (Prof. Loris Martini), Lorenzo Richelmy (Agente Borghi), Galatea Ranzi (Stella Honer), Michela Cescon (Agente Mayer), Lucrezia Guidone (Clea), Daniela Piazza (Maria Kastner), Ekaterina Buscemi (Anna Lou Kastner), Thierry Toscan (Bruno Kastner), Jacopo Olmo Antinori (Mattia), Marina Occhionero (Monica), Sabrina Martina (Priscilla), Antonio Gerardi (Avvocato Levi), Greta Scacchi (Beatrice Leman), Jean Reno (Augusto Flores).

Genere: thriller

Origine: Italia, Francia, Germania

Soggetto: Donato Carrisi (romanzo)

Sceneggiatura: Donato Carrisi

Fotografia: Federico Masiero

Musiche: Vito Lo Re

Montaggio: Massimo Quaglia

Scenografia: Tonino Zera

Costumi: Patrizia Chericoni

Suono: Gilberto Martinelli

Durata: 127'

Produzione: Maurizio Totti, Alessandro Usai per Colorado Film, in collaborazione con Medusa Film

Distribuzione: Medusa

SINOSSI: La nebbia fitta avvolge il paese di Avechot, nella piccola valle incuneata tra le Alpi. L'agente Vogel finisce con la sua auto in un fosso ma, pur essendo uscito incolume dall'incidente, ha i vestiti ricoperti di sangue e non ricorda perché. Lo psichiatra lo fa ritornare agli ultimi turbolenti mesi della sua vita, alla scomparsa della sedicenne Anna Lou ed alla risonanza mediatica assunta dal caso. Lentamente e col fiato sospeso tutti gli interrogativi avranno una risposta.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ *La ragazza nella nebbia*: Un prodotto curato nei minimi dettagli: dall'atmosfera un po' vintage e suggestiva, allo stile classico e privo di sbavature, alle frequenti citazioni colte - primo fra tutti l'ineludibile Kubrick - a un ricco cast di nomi eccellenti. [Eliana Lo Castro Napoli - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Risulta lodevole l'intenzione di Donato Carrisi, sceneggiatore, giornalista e autore di sette thriller sempre in cima alle classifiche nonché tradotti e pubblicati in tutto il mondo, di dirigere personalmente *La ragazza nella nebbia* operando, cioè, a ragion veduta i tagli e le modifiche imposte dallo scambio di linguaggi [Valerio Caprara - *Il Mattino*].
- ✓ Scrittore italiano di thriller polizieschi con oltre 1.700.000 copie vendute, Donato Carrisi costruisce i suoi libri quasi fossero sceneggiature, con un occhio costante al cinema di genere. E non sorprende dunque che abbia deciso di passare lui stesso dietro la macchina da presa per dirigere l'attesissimo *La ragazza nella nebbia* adattamento dell'omonimo bestseller del 2015.

UNA QUESTIONE PRIVATA

di Paolo e Vittorio Taviani
3/4 aprile 2018



Paolo Taviani (Italia, 1931). Per la prima volta regista da solo di *Una questione privata* (2017). Ma come non ricordare i film diretti insieme al fratello Vittorio, gioielli storici del cinema italiano e tra questi: *Un uomo da bruciare*, *I sovversivi*, *San Michele aveva un gallo*, *Allonsanfàn*, *Padre padrone*, *La notte di San Lorenzo*, *Il sole anche di notte*, *La maseria delle allodole*, *Cesare deve morire* (Orso d'oro a Berlino).

Interpreti: Luca Marinelli (Milton), Lorenzo Richelmy (Giorgio), Valentina Bellè (Fulvia), Francesca Agostini (Giovane Contadina), Jacopo Olmo Antinori (Jim), Antonella Attili (Concetta), Giulio Beranek (Ivan), Mario Bois (Comandante Cella Campanaria), Marco Brinzi (Contadino), Fabrizio Colica (Leone), Mauro Conte (Paco), Fabrizio Costella (Gilera), Lorenzo Demaria (Radiosa Aurora), Andrea Di Maria (Prigioniero fascista), Guglielmo Favilla (Corvo), Anna Ferruzzo (Custode), Giuseppe Lo Piccolo (Frank), Vincenzo Nemolato (Comandante Armellin).

Genere: drammatico

Origine: Italia, Francia

Soggetto: Beppe Fenoglio (romanzo)

Sceneggiatura: Paolo Taviani, Vittorio Taviani

Fotografia: Simone Zampagni

Musiche: Giuliano Taviani, Carmelo Travia

Montaggio: Roberto Perpignani

Scenografia: Erita Frigato

Costumi: Lina Nerli Taviani, Valentina Taviani

Effetti: Canecane

Suono: Gianfranco Tortora (presa diretta)

Durata: 84'

Produzione: Donatella Palermo, Ermann ed Elisabetta Olmi, Serge Lalou, Eric Lagesse per Stemal Entertainment, Ipotesi Cinema, Les Films d'Ici, Sampek Productions, con RAI Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: La storia, tratta dall'omonimo romanzo di Fenoglio, racconta l' 'impazzimento d'amore' del partigiano Milton per Fulvia, ragazza conosciuta nell'estate del '43, insieme all'amico Giorgio. I tre vivranno giornate felici di balli e letture nella villa di lei. Un anno dopo, durante la guerra, Milton si ritrova davanti alla villa abbandonata e la custode gli insinua il dubbio che Fulvia possa aver avuto una storia con Giorgio. Per Milton si ferma tutto, anche la lotta partigiana. Ossessionato dalla gelosia si mette sulle tracce dell'amico per scoprire la verità...

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Da sempre interessati a mettere in scena la storia, i registi toscani avevano già trattato il conflitto in *La notte di San Lorenzo* (1982), qui cercano di raccontare una generazione per la quale la lotta partigiana fu presa di coscienza e racconto di formazione [Nicola Falcinella - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Ammirabili per il loro coraggio, i due registi di San Miniato hanno scelto forse il più affascinante ma difficile dei libri di Beppe Fenoglio - scrittore fra i più grandi del nostro Novecento - che segna il passaggio dalla scrittura epica a quella privata e che Calvino definisce 'assurdo, misterioso, in cui ciò che si insegue, si insegue per inseguire altro e non si arriva al vero' [Eliana Lo Castro Napoli - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Meriterebbero un abbraccio a prescindere i fratelli Taviani per avere deciso di trasporre sullo schermo 'Una questione privata' di Beppe Fenoglio, uno dei rari capolavori della letteratura italiana del dopoguerra [Valerio Caprara - *Il Mattino*].

HAPPY END di Michael Haneke

10/11 aprile 2018



Michael Haneke (Germania, 1942). Tra i più significativi artisti di oggi. Autore di *Funny Games* del 1997, grande successo internazionale, e la sua ripetizione nel 2007. La seconda una edulcorata versione americana che comunque conserva la stessa tensione narrativa. Altri film di spessore: *La pianista*, *Il tempo dei lupi*, *Niente da nascondere* (premiato a Cannes), *Il nastro bianco* (un Golden Globe come film straniero e tanti altri riconoscimenti internazionali), *Amour* (Oscar e Golden Globe come film straniero).

Interpreti: Isabelle Huppert (Anne Laurent), Jean-Louis Trintignant (Georges Laurent), Mathieu Kassovitz (Thomas Laurent), Fantine Harduin (Eve Laurent), Franz Rogowski (Pierre Laurent), Laura Verlinden (Anaïs Laurent), Toby Jones (Lawrence Bradshaw), Hillel Perl (Gambista), Hassam Ghancy (Rachid), Nabihah Akkari (Jamila), Joud Geistlich (Selin), Philippe du Janerand (Maître Barin), Dominique Besnehard (Marcel, il parrucchiere), Bruno Tuchszer (Ispettore), Alexandre Carrière (Ispettore), Nathalie Richard (Agente immobiliare), David Yelland (Direttore di banca).

Genere: drammatico

Origine: Francia, Germania, Austria

Sceneggiatura: Michael Haneke

Fotografia: Christian Berger

Montaggio: Monika Willi

Scenografia: Olivier Radot

Costumi: Catherine Leterrier

Durata: 110'

Produzione: Les Films du Losange, X-Filme Creative Pool, Wega Film, in coproduzione con Arte France Cinéma, France 3 Cinéma, Westdeutscher Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Arte

Distribuzione: Cinema di Valerio De Paolis

SINOSSI: In una ricca famiglia di Calais il padre, anziano patriarca, è stanco di vivere e di quello che vede. Un figlio è un fedifrago seriale incapace di amare qualcuno, il più giovane, che dovrebbe prendere in mano l'azienda di famiglia, è un irresponsabile e la più piccola vive nel disincanto più totale. È chiaro che quella famiglia siamo noi, la vecchia Europa, e che l'aver ambientato il film nella cittadina famosa nel mondo per la "giungla" dei tanti profughi che lì si sono ritrovati nella speranza di partire per la Gran Bretagna, non è certo un caso.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ C'è un cerchio magico che collega questo film ai migliori profeti europei: anche se sappiamo tutto, spettatori di altre violenze e vendette, Haneke è regista che sembra lasciare indifferenti perché odia il melò, ma poi vedi spuntare il livido, senti che la tragica commedia siglata dal titolo provocatorio ci riguarda: non c'è happy end, non c'è neppure end, si continua così [Maurizio Porro - *Il Corriere della Sera*].
- ✓ *Happy End* è un concentrato delle tematiche di Haneke e della loro algida messa in scena, sempre distillata di emozioni desaturate e repulsive (stavolta private anche dell'evidenza più sensazionale e brutale), sempre resa da un distacco sovrano (spesso sottolineato dall'azione in campo lungo e da un sonoro inintelligibile) che si nutre sia dei video catturati dal cellulare, sia delle parole che scorrono sulla messaggistica informatica [Natalino Bruzzone - *Il Secolo XIX*].
- ✓ E poi c'è l'elemento sempre trascurato quando si parla del cinema di Haneke, anche se lui non si stanca di ricordarcelo. L'umorismo, lo humour nero, a tratti ai limiti della farsa. Non roba per tutti i palati, forse, ma che vale la pena assaggiare [Roberto Nepoti - *La Repubblica*].
- ✓ Qui abbiamo una summa dei temi di Michael. Che poi si riducono a un quadro nero, nerissimo della borghesia che un tempo comandava in Europa. Certamente della borghesia francese, fiera della sua imprenditoria, prima in Europa, della sua classe dirigente, del suo 'politically correct', inventato forse a Parigi [Giorgio Carbone - *Liberio*].

AMMORE E MALAVITA di Manetti Bros.

17/18 aprile 2018



Antonio e Marco Manetti (Italia, 1970 e 1968). Registi, scrittori e produttori di se stessi. Noti per *Piano 17*, *L'arrivo di Wang*, *Song 'e Napule* e *Ammore e malavita*, presentato e premiato a Venezia.

Interpreti: Giampaolo Morelli (Ciro), Serena Rossi (Fatima), Claudia Gerini (Donna Maria), Carlo Buccirosso (Don Vincenzo), Raiz 8 (Rosario), Franco Ricciardi (Gennaro), Antonio Buonuomo (Zio Mimmo), Ivan Granatino, Graziella Marina, Antonio Fiorillo, Lucianna De Falco, Rosalia Porcaro, Pino Mauro, Antonino Iuorio, Andrea D'Alessio

Genere: commedia, musicale, thriller

Origine: Italia

Soggetto: Michelangelo La Neve, Manetti Bros. (Antonio Manetti), Manetti Bros. (Marco Manetti), Carlo Macchitella

Sceneggiatura: Antonio Manetti, Marco Manetti, Michelangelo La Neve

Fotografia: Francesca Amitrano

Musiche: Pivio, Aldo De Scalzi

Montaggio: Federico Maria Maneschi

Scenografia: Noemi Marchica

Costumi: Daniela Salernitano

Suono: Lavinia Burcheri

Durata: 134'

Produzione: Carlo Macchitelli, Manetti Bros. Per Madeleine, Manetti Bros. Film, con RAI Cinema, in collaborazione con Tam Tam Fotografie, Mompracem.

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: *Ciro* è un temuto killer di Napoli, una delle due "tigri" - accanto a *Rosario* - al servizio di *don Vincenzo* detto "o' re do pesce" e dell'astuta moglie *donna Maria*. L'infermiera *Fatima* è una ragazza onesta e sognatrice, finita per sbaglio in una situazione pericolosa. *Ciro* riceve l'incarico di sbarazzarsi della testimone ma le cose non vanno come previsto. I due si trovano, si riconoscono e riscoprono l'amore mai dimenticato della loro adolescenza. Per *Ciro* c'è una sola soluzione: tradire *don Vincenzo*... Inizia così l'azione tra musica, amore e pallottole.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ È un musical romantico di baci e pallottole con protagonisti due vecchi innamorati ritrovatisi dopo anni di distanza [Francesco Alò - *Il Messaggero*].
- ✓ Scanzonati e anti-intellettualistici, i Manetti Bros. non hanno mai nascosto di far cinema per divertirsi e divertire; un'attitudine simpatica e rinfrescante, il cui contraltare è una certa superficialità o mancanza di rigore a rischio di appiattare i loro film su un registro di facile parodia [Alessandra Levantesi Kezich - *La Stampa*].
- ✓ Un film che non sembra prendersi mai sul serio anche quando fa davvero sul serio, nel senso che utilizza una trama 'action' da tipico film 'di camorra', per smontarne i meccanismi dall'interno e, soprattutto, rivoltare come un calzino gli stereotipi della 'napoletanità', in una storia che può avvenire solo a Napoli [Andrea Frambrosi - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Per fortuna ci sono Marco e Antonio Manetti, in arte i Manetti Bros., a infondere un po' di sanguigna vitalità nella sempre più esangue commedia all'italiana tenendo alto, al contempo, il prestigio del cinema italiano a Venezia, quasi interamente orientato verso un cinema desolatamente 'impegnato' [Eliana lo Castro Napoli - *Il Giornale di Sicilia*].

VITTORIA E ABDUL di Stephen Frears

23/24 aprile 2018



Stephen Frears (Gran Bretagna, 1941). Regista e produttore, Dal 1968 al 1983 realizza documentari, serie televisive e TV-movie. Nel 1984 il primo film: *Vendetta* ed è subito un buon successo. Noto anche per: *Le relazioni pericolose*, *Rischiose abitudini*, *Alta fedeltà*, *Liam*, *Piccoli affari sporchi*, *The Queen – La regina*, *Philomena*, *Vittoria e Abdul*, tutti di elevata fattura e premiati in patria e Oltre Manica.

Interpreti: Judi Dench (Regina Vittoria), Ali Fazal (Abdul Karim), Eddie Izzard (Bertie, Principe del Galles), Adeel Akhtar (Mohammed), Tim Pigott-Smith (Sir Henry Ponsonby), Olivia Williams (Lady Churchill), Fenella Woolgar (Miss Phipps), Paul Higgins (Dott. Reid), Robin Soans (Arthur Bigge), Julian Wadham (Alick Yorke), Simon Callow (Sig. Puccini), Michael Gambon (Lord Salisbury), Jonathan Harden (Kaiser Guglielmo II), Sukh Ojla (Sig.ra Karim), Penny Ryder (Granduchessa Sophie), Sophie Trott (Principessa Helena).

Genere: drammatico

Origine: USA, Gran Bretagna

Soggetto: Shrabani Basu (libro)

Sceneggiatura: Lee Hall

Fotografia: Danny Cohen

Musiche: Thomas Newman

Montaggio: Melanie Oliver

Scenografia: Alan MacDonald

Costumi: Consolata Boyle

Effetti: Chris Reynolds, Adam Gascoyne

Durata: 112'

Produzione: Working Titles Films, Cross Street Films, BBC Films

Distribuzione: Universal Pictures International Italy

SINOSSI: La straordinaria storia vera di un'inaspettata amicizia nata durante gli ultimi anni dell'incredibile regno della Regina Vittoria. Abdul, giovane impiegato indiano, viene scelto per consegnare un omaggio alla regina Vittoria, in occasione del giubileo per i cinquant'anni del regno. Diventerà il servitore, poi il segretario e infine il maestro spirituale della regina. La loro amicizia sarà così salda da infastidire la famiglia reale al punto che il figlio, Edoardo VII, darà alle fiamme la loro corrispondenza e ogni testimonianza di quella relazione.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Perfetta, sontuosa macchina di scene e costumi in stile 'Downton Abbey', il film gioca su un pezzettino segreto di storia postuma, come l'amicizia della stessa regina con lo stalliere scozzese (*La mia regina*) [Maurizio Porro - *Il Corriere della Sera*].
- ✓ E magistrale e davvero insostituibile è anche Judi Dench, che indossati i panni della regina Victoria, diventa un tutt'uno col personaggio e ci regala ancora una delle sue memorabili interpretazioni che, da sola, rende il film meritevole di esser visto [Eliana lo Castro Napoli - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Frears in 45 anni di carriera ha seguito un unico comandamento: fare il miglior film possibile con le storie affidategli. Perché *Vittoria e Abdul* funzionasse ha capito subito che doveva raccontare la storia dalla parte di Abdul. Perché la storia coinvolgesse anche a chi non è "vecchia signora" doveva mettere da parte il dramma e puntare tutto sulla commedia degli intrighi [Giorgio Carbone - *Liberio*].

IL LIBRO DI HENRY di Colin Treworrow

2/3 maggio 2018



Colin Treworrow (USA, 1976). Giovanissimo realizza uno short che circola su internet con grande successo, *Home Base*. Il primo lungometraggio è *Safety not Guaranteed* (2012). *Jurassic World*, film di azione e fantascienza e il thriller *Il libro di Henry* conquistano il pubblico.

Interpreti: Naomi Watts (Susan Carpenter), Jaeden Lieberher (Henry Carpenter), Jacob Tremblay (Peter Carpenter), Sarah Silverman (Sheila), Lee Pace (Dott. David Daniels), Maddie Ziegler (Christina), Dean Norris (Glenn Sickelman), Tonya Pinkins (Preside Wilder), Bobby Moynihan (John), Geraldine Hughes (Sig.ra Evans), Maxwell Simkins (Tommy), Jackson Nicoll (Morris).

Genere: thriller

Origine: USA

Sceneggiatura: Gregg Hurwitz

Fotografia: John Schwartzman

Musiche: Michael Giacchino

Montaggio: Kevin Stitt

Scenografia: Kalina Ivanov

Arredamento: Joanne Ling

Costumi: Melissa Toth

Effetti: Instinctual VFX

Durata: 105'

Produzione: Sidney Kimmel Entertainment, Double Nickel Entertainment,

Distribuzione: Universal Pictures International Italy

SINOSSI: A volte le cose non sono come sembrano, specialmente nella cittadina dove vive la famiglia Carpenter. Susan, madre single, lavora come cameriera, Peter, suo figlio più piccolo, è un vivace ragazzino di otto anni. A prendersi cura di tutti è Henry, l'undicenne figlio maggiore di Susan, infaticabile sostegno del fratellino e di una madre spesso dubbiosa delle proprie capacità. Un giorno Susan scopre che la famiglia della vicina Christina, compagna di classe di Henry, nasconde un pericoloso segreto e che Henry ha escogitato un piano stupefacente per aiutarli.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Film pregno di una personalità fuori dal comune, capace nel suo *tourbillon* di generi e di atmosfere di dar vita ad una vicenda che tocca sia dal lato umano che da quello del più puro e intelligente intrattenimento [Maurizio Encari - <https://cinema.evereye.it>].
- ✓ Si può individuare una sorta di “doppia anima” in un film come *Il libro di Henry*: un'opera multiforme, o meglio ancora bifronte, e dunque rischiosa già in partenza, che tenta l'azzardata impresa di mescolare registri e generi differenti, con repentini cambiamenti di prospettiva e nuove traiettorie di racconto [Stefano Lo Verme - <http://www.Movieplayer.it>].

26 SMETTO QUANDO VOGLIO - AD HONOREM

di Sydney Sibilia

8/9 maggio 2018



Sidney Sibilia (Italia, 1981). *Smetto quando voglio* (2014) è la sua opera prima. Candidato al David di Donatello come migliore regista esordiente e ai Nastri d'argento come migliore Commedia. Un altro regista vincente al nostro Premio Cinema Giovane nel 2015. Avendo riscosso un grande successo ci riprova nel 2017 con *Smetto quando voglio - Ad honorem*.

Interpreti: Edoardo Leo (Pietro Zinni), Valerio Aprea (Mattia Argeri), Paolo Calabresi (Arturo Frantini), Libero De Rienzo (Bartolomeo Bonelli), Stefano Fresi (Alberto Petrelli), Lorenzo Lavia (Giorgio Sironi), Pietro Sermonti (Andrea De Sanctis), Marco Bonini (Giulio Bolle), Rosario Lisma (Vittorio), Giampaolo Morelli (Lucio Napoli), Peppe Barra (Angelo Seta), Greta Scarano (Paola Coletti), Luigi Lo Cascio (Walter Mercurio), Valeria Solarino (Giulia), Neri Marcorè (Murena alias Claudio Felici).

Genere: commedia

Origine: Italia

Soggetto: Sydney Sibilia, Francesca Manieri, Luigi Di Capua

Sceneggiatura: Sydney Sibilia, Francesca Manieri, Luigi Di Capua

Fotografia: Vladan Radovic

Musiche: Michele Braga

Montaggio: Gianni Vezzosi

Scenografia: Alessandro Vannucci

Costumi: Patrizia Mazzon

Suono: Angelo Bonanni

Durata: 96'

Produzione: Domenico Procacci, Matteo Rovere per Fandango, Groenlandia, con RAI Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: Chiude in bellezza la trilogia di Sydney Sibilia, che realizza un film dal ritmo ancora più incalzante. Dietro le sbarre del carcere di Rebibbia, i galeotti fregiati di titoli accademici escogitano un modo per evadere di prigione e sventare i piani del terribile Mercurio, intenzionato a fare una strage con il sopox, un gas nervino sintetizzato da lui. Impegnata a chiudere i conti col passato e per salvare la città, la gang di ricercatori è costretta ad allearsi con il nemico di sempre, il boss malavitoso con una laurea in ingegneria navale, "Er Murena".

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Divertente e brillante, *Smetto quando voglio - Ad Honorem* è anche il più malinconico della trilogia ideata dal geniale regista salernitano Sydney Sibilia che stavolta, tirando tutti i fili del racconto, inserisce in uno scontro serrato tutti gli irresistibili personaggi che abbiamo incontrato nei film precedenti [**Marco Spagnoli** - *Viviilcinema*].
- ✓ Sydney Sibilia con i suoi sceneggiatori e produttori e con la 'banda dei ricercatori' ha depositato nella non vertiginosa storia del cinema italiano contemporaneo più leggero e d'intrattenimento un sicuro piccolo classico [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].
- ✓ *Smetto quando voglio* rappresenta una novità importante in un cinemino nazionale spesso trito e asfittico: qui autorità e industria, poetica e sistema, eccezione e regola hanno lavorato di concerto, con ricadute importanti sul pubblico stesso, a partire dalla creazione di un 'fandom', una comunità di spettatori devoti alla banda [**Federico Pontiggia** - *Il Fatto Quotidiano*].

MR. OVE di Hannes Holm

15/16 maggio 2018



Hannes Holm (Svezia, 1962). Noto soprattutto per *Mr.Ove* (2015) candidato a due Oscar nel 2017 come miglior film non di lingua inglese e per il trucco. Agli Oscar europei premiato come migliore commedia e in Svezia per il film, il trucco e l'attore Rolf Lassgård.

Interpreti: Rolf Lassgård (Ove), Bahar Pars (Parvaneh), Ida Engvoll (Sonja), Filip Berg (Ove giovane), Catharina Larsson (Anita), Klas Wiljergård (Jimmy), Börje Lundberg (Rune), Tobias Almborg (Patrick), Simon Edenroth (Adrian), Poyan Karimi (Mirsad), Stefan Gödicke (Padre di Ove), Johan Widerberg (Uomo con la camicia bianca).

Genere: commedia, drammatico

Origine: Svezia

Soggetto: Fredrik Backman (romanzo)

Sceneggiatura: Hannes Holm

Fotografia: Göran Hallberg

Musiche: Gaute Storaas

Montaggio: Fredrik Morheden

Scenografia: Jan Olof Ågren

Costumi: Camilla Olai-Lindblom

Durata: 116'

Produzione: Tre Vänner Produktion AB

Distribuzione: Academy Two

SINOSSI: Il signor Ove ha 59 anni e non sopporta molte cose della vita moderna, è stato presidente di una comunità di villette e come tale ha imposto un ordine ferreo, ma i condomini si sono stancati di lui e gli hanno tolto il titolo. Indesiderato da tutti e senza alcun desiderio, decide di togliersi la vita, ma i suoi piani vanno a rotoli per una serie di circostanze, su tutti l'arrivo della nuova vicina Parvaneh, di origini iraniane e con un marito svedese piuttosto imbranato.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ *Mr. Ove* non perde mai il passo col senso profondo del proprio racconto, antico ed eterno come si addice alla grande epica della vita umana [Anna Maria Pasetti - *Il Fatto Quotidiano*].
- ✓ Man mano che scopre le carte del personaggio, la commedia dolceamaro dello svedese Hannes Holms si fa più prevedibile, ma resta intatto il garbo e il surreale umorismo e Rolf Lassgård è interprete ottimo [Alessandra Levantesi Kezich - *La Stampa*].
- ✓ *Mr. Ove* si lascia apprezzare per lo stile mai sopra le righe, per una compostezza che non lascia mai spazio alla retorica [Mario Mazzetti - *Vivilcinema*].
- ✓ *Mr. Ove* è stato tra i candidati al miglior film straniero. Si tratta di una storia di 'burbero benefico' che esordisce in modo piuttosto promettente, come una commedia nera con sfumature di cinismo [Roberto Nepoti - *La Repubblica*].

28 ELLA & JOHN - THE LEISURE SEEKER

di Paolo Virzì

22/23 maggio 2018



Paolo Virzì (Italia, 1964). Sceneggiatore e regista autore di *La bella vita* (1994), che vince il David riservato ai registi esordienti e *Ovosodo* (1997). *My Name is Tanino*, *Caterina va in città*, *Tutta la vita davanti* e *La prima cosa bella* (David per la sceneggiatura) confermano il suo talento. Il favore del pubblico continua con *Tutti i santi giorni*, *Il capitale umano* (Nastri per film e sceneggiatura), *La pazza gioia* (David e Nastro d'argento per il miglior film) e il più recente *Ella & John: The Leisure Seeker*.

Interpreti: Helen Mirren (Ella Spencer), Donald Sutherland (John Spencer), Christian McKay (Will Spencer), Janel Moloney (Jane Spencer), Dana Ivey (Lillian), Dick Gregory (Dan Coleman), Mylie Stone (Emily), Marc Fajardo (Terry), Gabriella Cila (Chantal), Robert Pralgo (Phillip), Kirsty Mitchell (Jennifer Ward).

Genere: commedia, drammatico

Origine: Italia

Soggetto: Michael Zadoorian (romanzo)

Sceneggiatura: Stephen Amidon, Francesca Archibugi, Francesco Piccolo, Paolo Virzì

Fotografia: Luca Bigazzi

Musiche: Carlo Virzì

Montaggio: Jacopo Quadri

Scenografia: Richard A. Wright

Arredamento: Eve Cauley

Costumi: Massimo Cantini Parrini

Durata: 112'

Produzione: Fabrizio Donvito, Marco Cohen, Benedetto Habib per Indiana Production, con RAI Cinema, in collaborazione con Motorino Amaranto, in associazione con 3 Marys Entertainment

Distribuzione: 01 Distribution (2018)

SINOSSI: Una mattina d'estate, per sfuggire ad un destino di cure mediche che li separerebbe per sempre, Ella e John sorprendono i figli ormai adulti e invadenti e salgono a bordo dell'anacronistico camper per scaraventarsi avventurosamente giù per la Old Route 1. John è smemorato ma forte, Ella è acciaccata e fragile ma lucidissima, insieme sembrano comporre una persona sola e quel loro viaggio in un'America, che non riconoscono più, è l'occasione per ripercorrere una storia d'amore nutrita da passione e devozione.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Ma le emozioni, i sentimenti, l'amore prima di tutto: qualcosa è cambiato? In essenza, con sguardo umoristico e insieme amaro, mai banale, gli anziani 'on the road' di Virzì ci portano a ragionare su quella domanda [**Silvio Danese** - *Il Giorno*].
- ✓ Ottimo direttore di attori, Virzì ha avuto vita facile con la non inedita coppia Donald Sutherland-Helen Mirren che impastano ogni gesto e ogni espressione con la magnifica e complice ambivalenza della terza età [**Maurizio Porro** - *Il Corriere della Sera*].
- ✓ È una ballata allegro-malinconica-grottesca- toccante (come nell'improvvisa pulsione erotica) sulla vecchietta più ostica e traumatica alla quale Helen Mirren e Donald Sutherland assestano lo stigma della grazia nell'aria rarefatta della grandezza recitativa [**Natalino Bruzzone** - *Il Secolo XIX*].
- ✓ Si sorride ed è impossibile non commuoversi lungo il viaggio. Ma soprattutto si assiste agli irresistibili duetti tra Mirren e Sutherland, coi loro stili così diversi [**Emiliano Morreale** - *L'Espresso*].

29 LA FORMA DELL'ACQUA di Guillermo Del Toro

29/30 maggio 2018



Guillermo Del Toro (Messico, 1964). Sceneggiatore, produttore e regista di grande successo. A partire da *Cronos* (horror del 1993) sino al recente *The Shape of Water – La forma dell'acqua* (candidato a tre Oscar e vincitore di un Golden Globe) fa un en plein di consensi e premi internazionali. Crea la serie televisiva “The Strain” e firma film di grande impatto spettacolare: *Mimic*, *La spina del diavolo*, *Il labirinto del fauno*, *Hellboy*, *Crimson Peak*.

Interpreti: Sally Hawkins (Elisa Esposito), Michael Shannon (Richard Strickland), Richard Jenkins (Giles), Octavia Spencer (Zelda Fuller), Michael Stuhlbarg (Dott. Robert Hoffstetler), Doug Jones (Creatura anfibia), David Hewlett (Fleming), Nick Searcy (Generale Hoyt), John Kapelos (Mr. Arzounian), Stewart Arnott (Bernard), Nigel Bennett (Mihalkov), Lauren Lee Smith (Elaine), Martin Roach (Brewster Fuller), Allegra Fulton (Yolanda), John Kapelos (Sig. Arzoumanian), Madison Ferguson (Tammy Strickland), Jayden Greig (Timmy Strickland), Brandon McKnight (Duane), Deney Forrest (Lou).

Genere: drammatico

Origine: USA

Soggetto: Guillermo Del Toro

Sceneggiatura: Guillermo Del Toro, Vanessa Taylor

Fotografia: Dan Laustsen

Musiche: Alexandre Desplat

Montaggio: Sidney Wolinsky

Scenografia: Paul Denham Austerberry (Paul D. Austerberry)

Arredamento: Shane Vieau, Jeffrey A. Melvin

Costumi: Luis Sequeira

Effetti: John Rosengrant, Alan Scott (II), Dennis Berardi, Legacy Effects, Mr. X Inc.

Suono: Nathan Robitaille (montaggio), Nelson Ferreira (montaggio), Christian T. Cooke (missaggio), Brad Zoern (missaggio), Glen Gauthier (missaggio)

Durata: 123'

Produzione: Guillermo Del Toro, J.Miles Dale per Double Dare You

Distribuzione: 20th Century Fox Italia

SINOSSI: Una storia d'amore ambientata a Baltimora durante i primi anni della guerra fredda. Elisa, giovane donna muta, lavora in un laboratorio scientifico come donna delle pulizie, è legata da profonda amicizia a Zelda, collega afroamericana che lotta per i suoi diritti e Giles, vicino di casa omosessuale, discriminato sul lavoro. Scoprono che in laboratorio vive in cattività una creatura anfibia di grande intelligenza e sensibilità. Elisa si innamora ricambiata di quel mistero capace di vivere tra acqua e aria.

IL PARERE DEI CRITICI:

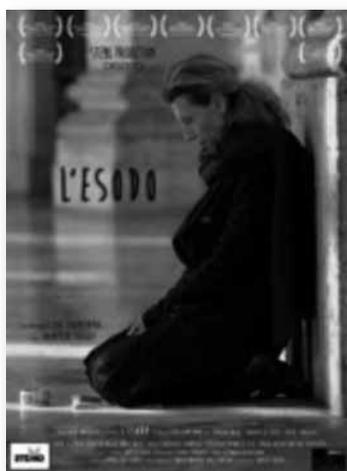
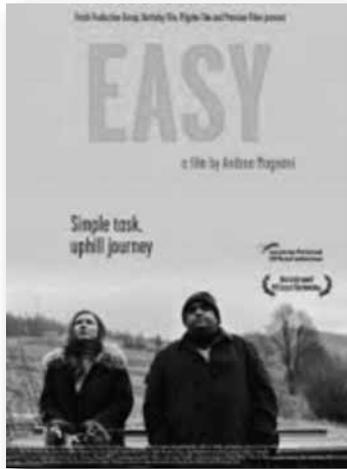
- ✓ Il cuore dello spettatore batte in sintonia con quello della protagonista, donna incompleta capace di trovare non solo la voce che non pensava di avere, ma anche il senso più profondo della propria esistenza [Alessandra De Luca - *Avvenire*].
- ✓ Guillermo del Toro conquista tutti.... *The Shape of Water*, una favola dai toni pastello dove l'amore per gli ultimi, diventa elogio della marginalità [Paolo Mereghetti - *Il Corriere della Sera*].
- ✓ Cast di prima grandezza, battute da sbellicarsi e grande tenuta autoriale nello steccato degli Studios [Federico Pontiggia - *Il Fatto Quotidiano*].
- ✓ Del Toro fa uno dei suoi film migliori [Emiliano Morreale - *La Repubblica*].



PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME

XIV EDIZIONE - 2018

i 9 migliori film del Cinema Giovane Italiano del 2017



PREMIAZIONE XIII EDIZIONE 2017

Nel 2017 si è svolta la XIII edizione del Premio Cinema Giovane, vincitore il film *La ragazza del mondo*, di Marco Danieli. I premi sono stati assegnati dal voto del pubblico. Altri film in concorso *Il più grande sogno* di Michele Vannucci, *The Pills - Sempre meglio che lavorare* di Luca Vecchi. Premio speciale al giovanissimo attore Andrea Pittorino per *La vita possibile*. A completare il programma sei opere prime selezionate e un film italiano scelto per qualità: *Due euro l'ora* di Andrea D'Ambrosio, *L'universale* di Federico Micali, *I Cormorani* di Fabio Bobbio, *Fräulein - Una fiaba d'inverno* di Caterina Carone, *WAX: We Are The X* di Lorenzo Corvino, *La pelle dell'orso* di Marco Segato e *La vita possibile* di Ivano De Matteo. Le proiezioni dei film sono state accompagnate in sala dalle interviste con gli autori. Buona partecipazione degli studenti delle scuole medie superiori del Comune di Roma e Regione inseriti nel Programma Educazione Cinema di Autore, che oltre al voto previsto nelle matinée a loro dedicate, hanno avuto la preziosa opportunità di prendere parte al "Concorso di scrittura della migliore recensione", che ha dichiarato vincitrice Francesca Pantano del Liceo Istituto Croce.

Alla cerimonia di Premiazione, condotta da Franco Mariotti, hanno partecipato oltre ai numerosi artisti coinvolti nella rassegna, anche eminenti rappresentanti degli enti patrocinanti, come Regione Lazio e Municipio II di Roma. Tra i presenti: Michele Vannucci (*Il più grande sogno*), Marco Danieli (*La ragazza del mondo*), Ivano De Matteo (*La vita possibile*), Luca Vecchi (*The Pills*), Caterina Carone (*Fräulein*), Lorenzo Corvino (*WAX: We are the X*) e degli attori Mirko Frezza, Ginevra De Carolis e Valentina Guglielmi per *Il Grande sogno*, Antonio Manca per *La ragazza del mondo*, Luigi Di Capua per *The Pills*, Andrea Pittorino e Arianna Diana per *La pelle dell'orso*. Ed, inoltre, Esmeralda Calabria, Umberto Smerilli e tanti altri.



Il giovane attore Andrea Pittorino riceve dal critico Bruno Torri il premio per il film *La vita possibile*
(Foto di Giampaolo D'Arpino)



Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime XIII edizione 2017, i premiati: da sinistra Michele Vannucci (*Il più grande sogno*), Marco Danieli (*La ragazza del mondo*), Luca Vecchi (*The Pills - Sempre meglio che lavorare*)
(Foto di Giampaolo D'Arpino)



Un'altra immagine della Premiazione. Da sinistra: Mirko Frezza, Michele Vannucci e Luca Vecchi presentati da Francesca Piggianelli
(Foto di Giampaolo D'Arpino)

FESTIVAL DELLE OPERE PRIME E P.E.C.A.

di Luciana Burlin

A partire dalla stagione 2004/2005 il Cinecircolo Romano nell'ambito delle iniziative culturali aperte al territorio, realizza la manifestazione: "Premio Cinema Giovane & Festival Opere Prime", che ha lo scopo di far conoscere al pubblico registi ed attori del cinema giovane italiano di qualità. Il premio rende gli spettatori protagonisti, in quanto non solo i Soci, ma anche il pubblico ospite non pagante, dopo aver discusso col regista e gli attori, votano il film che hanno apprezzato maggiormente.

Il Cinecircolo Romano, da sempre impegnato nella diffusione della cultura cinematografica soprattutto presso il pubblico giovanile, ha sviluppato all'interno della manifestazione, il progetto: Educazione al Cinema d'Autore (P.E.C.A.). Gli studenti delle scuole medie superiori del Lazio sono stati invitati a partecipare gratuitamente alla visione di uno dei tre film in concorso nella sala del cinema Caravaggio di Roma. Alla fine della proiezione, dopo il dibattito con i registi e/o con gli altri lavoratori del cinema, gli studenti sono invitati a compilare ed a consegnare la scheda voto sul film visionato, per la scelta del miglior film in concorso. I docenti hanno molto apprezzato la qualità e le tematiche dei film proposti, tanto da inserirli nelle simulazioni della prima prova scritta dell'Esame di Stato, nella tipologia del saggio breve. Per questo successo, il progetto dal 2011 si è ulteriormente arricchito con un premio alla migliore recensione fatta da studenti.

Dal 2016 partecipano a tutta la manifestazione gli studenti che seguono l'Alternanza Scuola Lavoro con il Cinecircolo per il mestiere di: Giornalista e critico cinematografico.

Sul sito www.cinecircoloromano.it si trova la storia del Premio Cinema Giovane con i nomi, le foto degli artisti vincitori e le recensioni degli studenti premiate.

La recensione che ha vinto il concorso degli studenti dell'Edizione 2017 è quella di Francesca Pantano (nella foto con la professoressa Fabrizia Monaco) del Liceo Croce, classe 3 C, la stessa classe formata dal Cinecircolo alla critica Cinematografica, in Alternanza Scuola lavoro. Questo il testo della valutazione critica:

La ragazza del mondo di Marco Danieli

Soggetto: Quello di Giulia è un mondo antico e sospeso, fatto di rigore e testi sacri, che esclude con ferocia chi non vi appartiene. Quello di Libero è il mondo di tutti gli altri, di chi sbaglia, di chi si arrangia cercando un'altra possibilità e di chi ama senza condizioni. Quando Giulia incontra Libero scopre di poter avere un altro destino, tutto da scegliere.

Fraasi del film:

"Com'è che dite voi? Che da 'sto mondo è meglio sta' alla larga no? Mica c'avete tutti i torti" (Libero)

"Non voglio entrare nel merito delle vostre questioni teologiche, ma la tua religione non ti può impedire di continuare gli studi" (Professoressa di Giulia)

"Mi' madre m'ha detto che i testimoni di Geova non dicono bugie, di' la verità!" (Libero)

Breve valutazione: Il tema trattato da Marco Danieli non è semplice da affrontare, con il suo lungometraggio d'esordio ci fa entrare nel mondo dei Testimoni di Geova, di cui la massa conosce ben poco e il più delle volte li identifica come quelli che suonano ai campanelli per cercare di portare nuovi adepti alla comunità. Un film che narra di un racconto di formazione di una ragazza minuta, con la treccia e il volto pallido e senza un filo di trucco che cammina per la strada sicura del proprio credo religioso, che prende vita da una storia d'amore quando irrompe la passione, l'istinto e il trasporto per un ragazzo "perduto" e di borgata. La storia che ci vuole raccontare il regista, però, non è una storia d'amore come quella di Romeo e Giulietta, ma la storia di una ragazza religiosa che si sente oppressa dall'abbraccio soffocante della sua religione e dal parere di una comunità chiusa che vede il mondo esterno come minaccia del peccato. Quella di Marco Danieli non è una critica verso la religione dei Testimoni di Geova, anzi tratta questo argomento con molta delicatezza e non manca loro di rispetto. Film travolgente e passionale che ci trascina verso un finale coraggioso e spiazzante che ci lascia di Giulia l'immagine di una ragazza in cerca della propria libertà.

Valutazione finale: 7



Albo d'oro del Premio Cinema Giovane

PREMIO	NOME	FILM	EDIZIONE
Miglior Autore	Franco Bertini	Tutto in quella notte	2005
	Saverio Costanzo	Private	2006
	Fausto Brizzi	Notte prima degli esami	2007
	Andrea Molaioli	La ragazza del lago	2008
	Marco Pontecorvo	Pa-Ra-Da	2009
	Giuseppe Capotondi	La doppia ora	2010
	Aureliano Amadei	20 sigarette	2011
	Francesco Bruni	Scialla! <i>stai sereno</i>	2012
	Guido Lombardi	Là-bas <i>educazione criminale</i>	2013
	Giorgia Farina	Amiche da morire	2014
	Sydney Sibilia	Smetto quando voglio	2015
	Edoardo Falcone	Se Dio vuole	2016
Marco Danieli	La ragazza del mondo	2017	
Miglior Attore Giovane	Giorgio Pasotti	Volevo solo dormirle addosso	2005
	Stefano Dionisi	Raul, diritto di uccidere	2006
	Ignazio Oliva	Onde	2007
	Giuseppe Battiston	La giusta distanza	2008
	Beppe Fiorello	Galantuomini	2009
	Libero de Rienzo	Fortapàsc	2010
	Vinicio Marchioni	20 sigarette	2011
	Filippo Pucillo (ex aequo)	Terraferma	2012
Miglior Attore giovanissimo	Andrea Pittorino	La vita possibile	2017
Miglior Attrice Giovane	Cecilia Dazzi	Ogni volta che te ne vai	2005
	Valentina Merizzi	Tu devi essere il lupo	2006
	Anita Caprioli	Onde	2007
	Valentina Lodovini	La giusta distanza	2008
	Donatella Finocchiaro	Galantuomini	2009
	Jasmine Trinca	Il grande sogno	2010
	Claudia Potenza	Basilicata coast to coast	2011
	Ughetta d'Onorascenzo	Et in terra pax	2012
	Geppi Cucciari	L'arbitro	2014
	Beatrice Modica	Banana	2016
Miglior Attrice Giovane Non protagonista	Micaela Ramazzotti	Tutta la vita davanti	2009
	Antonia Truppo	La kriptonite nella borsa	2012
Miglior Attore Giovane Non protagonista	Paolo Briguglia	Basilicata coast to coast	2011
	Jacopo Olmo Antinori	I nostri ragazzi	2015
Miglior Attrice esordiente	Miriana Raschillà	Cosmonauta	2010
Miglior Attore esordiente	Filippo Scicchitano (ex aequo)	Scialla! <i>stai sereno</i>	2012
Premio Speciale della Direzione Artistica	Sabrina Impacciatore	...e se domani	2007
	Fabio Troiano	Cado dalle nubi	2010
	Ascanio Celestini	La pecora nera	2011
	Carlo Brancaleoni	Responsabile dei film d'esordio di RaiCinema	2012
	Amir & Caesar Band	Miglior tema musicale	2012
Menzione Speciale	Pietro Marcello	La bocca del lupo	2011
Opera Preferita dagli studenti	Edoardo Leo	Diciotto anni dopo	2011

PREMIO CINEMA GIOVANE & Festival delle Opere Prime XIV Edizione

PROGRAMMA

Lunedì 12 Marzo 2018

- ore 10,00 – **Easy - Un viaggio facile facile** di Andrea Magnani (91') *in concorso*
(* proiezione riservata agli Studenti)
- ore 16,00 – **Easy - Un viaggio facile facile** di Andrea Magnani (91') *in concorso*
- ore 18,45 – **I figli della notte** di Andrea De Sica (85') *in concorso*
- ore 21,15 – **Addio Fottuti Musi Verdi** di Francesco Capaldo (93') *in concorso*

Martedì 13 Marzo 2018

- ore 10,00 – **Addio Fottuti Musi Verdi** di Francesco Capaldo (93') *in concorso*
(* proiezione riservata agli Studenti)
- ore 16,00 – **Babylon Sisters** di Gigi Roccati (85')
- ore 18,45 – **Una gita a Roma** di Karin Proia (108')
- ore 21,15 – **Cuori puri** di Roberto De Paolis (114')

Mercoledì 14 Marzo 2018

- ore 10,00 – **I figli della notte** di Andrea De Sica (85') *in concorso*
(* proiezione riservata agli Studenti)
- ore 16,00 – **L'esodo** di Ciro Formisano (104')
- ore 18,45 – **Brutti e cattivi** di Cosimo Gomez (87')
- ore 21,00 – **PREMIAZIONE Premio Cinema Giovane XIV Edizione**

A seguire: **Nove lune e mezza** di Michela Andreozzi (90')

*** Per i film in concorso votazione degli spettatori tramite scheda. Ingresso gratuito agli spettacoli per i Soci (con tessera) e pubblico Ospite (invito e registrazione in Sala). Proiezioni senza intervallo.

L'accesso in sala sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il programma potrebbe subire variazioni per giustificate indisponibilità o cause di forza maggiore.

EASY - UN VIAGGIO FACILE FACILE

di **Andrea Magnani**

lunedì 12 marzo 2018 - h 10.00 (proiezione per gli Studenti); h 16.00



Andrea Magnani (Rimini, 1971). Sceneggiatore e regista. Prima del suo esordio con *Easy* partecipa alla stesura di serie televisive come “Distretto di polizia” e “L’Ispettore Coliandro”, TV Movie come “L’amore e la guerra”. *Easy* è stato candidato anche al Locarno International Film Festival.

Interpreti: Nicola Nocella (Isidoro), Libero De Rienzo (Filo), Barbara Bouchet (Delia), Ostap Stupka (Bogdan), Veronika Shostak (Julia), Katheryna Kosenko (Selina), Orest Garda (Lorenzo Acquaviva), Beso Moistsrapishvili, Orest Syrvatka, Volodimir Kuchma, Nina Naboka, Nadia Magnani.

Genere: commedia

Origine: Italia, Ucraina

Sceneggiatura: Andrea Magnani

Fotografia: Dmitriy Nedria

Musiche: Luca Ciut

Montaggio: Luigi Mearelli

Scenografia: Vladimir Olkhov, Tiziana de Mario

Costumi: Aliona Zavydivska, Marianna Sciveres

Effetti: Massimo Cipollina

Suono: Anton Brzhestovsky, Francesco Morosini

Durata: 91’

Produzione: Fresh Production, Pilgrim Film, Bartleby Film

Distribuzione: Tucker Film

SINOSSI: Isidoro, 35 anni, che tutti chiamano Easy (oppure “Isi”, diminutivo di Isidoro, che la pronuncia è la stessa...) è un nullafacente, sovrappeso e depresso. Da ragazzino era un campione internazionale di go-kart, ma misteriosamente tutto si bloccò d’un tratto. Il fratello Filo, imprenditore edile, gli chiede di fare per suo conto un viaggio “facile facile”. Deve portare, con un carro funebre, al confine tra Ungheria e Ucraina, la bara con il cadavere di un muratore ucraino, Taras, morto per un incidente di cantiere...

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ L’avventura del corpulento Isi si snoda in un atipico road movie di formazione, in una commedia di notevole pregio, realizzata con eleganza, con un ottimo protagonista: Nicola Nocella, che ‘dice poco ma comunica moltissimo’, dà vita e concreta credibilità a un personaggio non convenzionale, lavorando sulla sua fisicità, sull’abbigliamento, sugli atteggiamenti e le espressioni del volto [**Achille Frezzato** - *L’Eco di Bergamo*].
- ✓ Umorismo alla Kaurismaki e un protagonista, Nic Nocella, che sembra la risposta italiana a Jim Belushi. In quanti regerebbero, come fa lui con bravura, 90 minuti di film in compagnia di una bara? [**Maurizio Acerbi** - *Il Giornale*].
- ✓ L’esordio di Magnani è uno dei più felici degli ultimi anni per l’insieme del film e per la scelta del protagonista magnificamente funzionale; la sua presenza molto fisica e molto lunare dà un tocco magistrale all’intero racconto [**Antonello Catacchio** - *Il Manifesto*].
- ✓ Un film asciutto, senza fronzoli, fatto di incontri, stranezze, bisogni impellenti, fraintendimenti e fughe, alla scoperta di sé e un finale che pone nuove domande. *Easy* è divertente, semplice, coinvolgente, mai banale [**Nicola Falcinella** - *La Provincia*].

2

I FIGLI DELLA NOTTE di Andrea De Sica

lunedì 12 marzo 2018 - h 18.45; mercoledì 14 marzo h 10.00 (proiezione per gli Studenti)



Andrea De Sica (Roma, 1981). Regista di diversi short e due serie televisive “Io sto bene “ e “Mia e Me”. Sul grande schermo con *I figli della notte*, premiato con il Nastro d’argento come migliore regista esordiente.

Interpreti: Vincenzo Crea (Giulio), Ludovico Succio (Edoardo), Fabrizio Rongione(Mathias), Yuliia Sobol (Elena), Luigi Bignone (Paolo), Pietro Monfreda (Paolo), Michael Bernhard Plattner (Michi), Dario Cantarelli.

Genere: drammatico

Origine: Italia, Belgio

Sceneggiatura: Andrea De Sica, Mariano Di Nardo, Gloria Malatesta (collaborazione)

Fotografia: Stefano Falivene

Musiche: Andrea De Sica, Leonardo Rosi (collaborazione)

Montaggio: Alberto Masi

Scenografia: Dimitri Capuani

Costumi: Sabine Zappitelli

Suono: Antoine Van den Driessche

Aiuto regia: Lucilla Cristaldi

SINOSI: Giulio, 17 anni, rampollo di ricchi industriali, alla morte del padre, con la madre che fatica a prendere le redini della azienda di famiglia, viene mandato in un collegio di lusso, dove vengono formati i grandi manager del futuro. La scuola si trova in mezzo alle Alpi, isolato da tutto. Ha regole di tipo militare, nonnismo compreso. Giulio si aggrappa quindi all’amicizia del suo compagno Edoardo. Dal quale si fa trascinare in fughe notturne dalla prigione dorata, verso una casa di appuntamenti in mezzo alla neve del bosco...

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Distaccandosi dagli abituali schemi realistici del cinema nostrano, *I figli della notte* guarda semmai al modello mitteleuropeo di certi cupi, claustrofobici kammerspiel alla Polanski [**Alessandra Levantesi Kezich**- *La Stampa*].
- ✓ Esordio impegnativo quello del regista romano, cui va riconosciuto il merito di aver cercato vie diverse dai topoi abusati del giovane cinema italiano, traendo ispirazione piuttosto da un cinema internazionale che guarda a maestri come Kubrick, Lynch e Polanski [**Eliana lo Castro Napoli** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Stupiscono ed esaltano molti aspetti di questo debutto. Diamo il benvenuto a un nuovo grande regista italiano dal futuro luminoso. Scoperto e lanciato da un Festival di Torino sempre pronto a mostrarci i figli del cinema nei loro primi maestosi vagiti [**Francesco Alò** - *Il Messaggero*].
- ✓ *I figli della notte* s’iscrive dunque nel processo rigenerativo del cinema italiano di questi ultimi tempi e lo fa manifestando una personalità aliena e a suo modo audace. L’esordio di Andrea De Sica merita attenzione perché non è il ‘solito cinema italiano’ e dichiara che è in atto un processo di reinvenzione assolutamente originale e motivato [**Giona A. Nazzaro** - *Il Manifesto*].

3 ADDIO FOTTUTI MUSI VERDI di Francesco Capaldo

lunedì 12 marzo 2018 - h 21.15; martedì 13 marzo h 10.00 (proiezione per gli Studenti)



Francesco Capaldo (Napoli, 1975). Regista di una mini-serie televisiva (“Lost in Google”) seguita dall’opera prima *Addio Fottuti Musi Verdi*, che porta anche la sua firma come sceneggiatore col nome di Francesco Ebbasta.

Interpreti: Ciro Capriello (Ciro), Fabio Balsamo (Fabio), Beatrice Arnera (Matilda), Roberto Zibetti (Brandon), Simone Russo (Tenente Ruzzo), Fortunato Cerlino (Felacone Senior), Salvatore Esposito (Felacone Junior), Alfredo Felaco (Francesco Ebbasta (Francesco Capaldo), Gigi D’Alessio (Se stesso).

Genere: commedia

Origine: Italia

Soggetto: Francesco Ebbasta (Francesco Capaldo), Alfredo Felaco, Ruzzo Simone (Simone Russo), Valerio Cilio

Sceneggiatura: Valerio Cilio, Francesco Ebbasta (Francesco Capaldo), Marco Sani, Fausto Rio

Fotografia: Francesco Di Giacomo

Musiche: Michele Braga

Montaggio: Francesco Ebbasta (Francesco Capaldo), Nicola Verre (collaborazione), Luigi Mearelli (supervisione)

Scenografia: Antonella Di Martino

Costumi: Vanessa Sannino

Suono: Emanuele Cecere

Aiuto regia: Fabrizio Imparato

Durata: 93’

Produzione: Simone Russo, Francesca Longardi, Riccardo Tozzi, Marco Chimenz, Giovanni Stabilini per Cattleya, The Jackal, con RAI Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: Il film è una commedia fantascientifica curata tecnicamente nei minimi dettagli. L’argomento è oggi fin troppo affrontato: la difficoltà dei giovani formati e di talento di trovare un lavoro adeguato, soprattutto se vivono in una città del Sud. Ciro è un ragazzo, che pur di lavorare accetta qualunque incarico e sarebbe disposto, come capita sempre più spesso oggi, a trasferirsi in capo al mondo. Infatti va a fare il grafico ... nello spazio.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ *Addio Fottuti Musi Verdi* è proposto da The Jackal, il collettivo napoletano divenuto casa di produzione che da diversi anni spopola in rete con parodie e interventi estemporanei di grande successo [**Antonello Catacchio** - *Il Manifesto*].
- ✓ Nessuna star del web ha finora tradotto i milioni di visualizzazioni su YouTube in soldi al botteghino dopo i loro debutti cinematografici. Speriamo i The Jackal siano i primi perché il loro film non solo fa ridere ma è anche pieno di effetti speciali deliziosamente “caserecci” senza scadere nel ridicolo [**Francesco Alò** - *Il Messaggero*].
- ✓ Dagli inizi artigianali a oggi il gruppo è diventato una vera e propria società di produzione dove trovano posto registi, attori, scenografi, produttori, agendo a tutto campo, anche in televisione e, oggi, nel cinema [**Andrea Frambrosi** - *L’Eco di Bergamo*].

4 BABYLON SISTERS di Gigi Roccati

martedì 13 marzo 2018 - h 16.00



Gigi Roccati (Torino, 1979) dirige documentari come *La classe operaia va all'inferno* (2009), altri per la RAI e per il Ministero della difesa ("The Road to Kabul" accreditato come Luigi Roccati). Quando passa al lungometraggio diventa Gigi Roccati con *Babylon Sisters*.

Interpreti: Amber Dutta (Kamla Kumar), Nav Ghotra (Shanti Kumar), Rahul Dutta (Ashok Kumar), Yasemin Sannino (Lule), Nives Ivankovic (Marinka), Peppe Voltarelli (Besim), Lucia Mascino (Laura), Renato Carpentieri (Professor Leone), Wen Jiemin (Sig. Fong), Xia Yinghong (Bocciolo di rosa), Lorenzo Acquaviva (Zacchigna Jr.).

Genere: commedia, drammatico

Origine: Italia, Croazia

Soggetto: Laila Wadia (libro), Gino Pennacchi, Claudio Veneri

Sceneggiatura: Gigi Roccati, Andrea Iannetta, Giulia Steigerwalt

Fotografia: Michele Paradisi

Musiche: Peppe Voltarelli, Yasemin Sannino (featuring), Viktor Kwality (featuring)

Montaggio: Giuseppe Leonetti, Annalisa Forgiione

Scenografia: Anton Spazzapan

Costumi: Duska Nesic Drazic

Suono: Francesco Morosini (presa diretta e montaggio)

Aiuto regia: Davide Cincis

Durata: 85'

Produzione: Gino e Sarah Pennacchi per TICO Film, in coproduzione con Antitalent

Distribuzione: Lo Scrittoio

SINOSSI: La storia è ambientata negli appartamenti fatiscenti di un quartiere popolare triestino, dove quattro famiglie di etnie diverse scartano con preoccupazione l'ingiunzione di sfratto del proprietario dello stabile. Gli uomini, determinati a non perdere le proprie case, rispondono con rabbia alle minacce del padrone, mentre le donne, con storie diverse, si incontrano per discutere del destino delle proprie famiglie e la loro unione sarà fonte di incredibile energia.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Piccolo film di valore che, seppur con ritardo epocale, porta in Italia quel gusto per la commedia etnica di cui ha indiscussa paternità la cine-produzione britannica [**Anna Maria Pasetti** - *Il Fatto Quotidiano*].
- ✓ Si apprezza anche la volontà di dare al film un tono lieve e ottimistico [**Roberto Nepoti** - *La Repubblica*].
- ✓ La chiave dell'amore è quella che scegliamo per guardare il mondo. In questa fase storica le donne sono le più coraggiose, capaci di portare avanti la loro emancipazione, ma anche di ricostruire tessuti sociali devastati. La storia di *Babylon Sisters* mi è sembrata esemplare anche in questo senso [**Arianna Finos** - *La Repubblica*].

5 UNA GITA A ROMA di Karin Proia

martedì 13 marzo 2018 - h 18.45



Karin Proia, ha lavorato come regista, interprete, sceneggiatore, nei seguenti film: *Una gita a Roma* (2016), *Ragazze a mano armata* (2014), *Area Paradiso* (2012), *Crociati* (2001), *La vita che verrà* (1999), *Lui & Lei 2* (1999), *Terra bruciata* (1999), *Amico mio 2* (1998), *Cinque giorni di tempesta* (1997), *L'avvocato Porta* (1997).

Interpreti: Libero Natoli (Francesco), Tea Buranelli (Maria), Claudia Cardinale (Marguerite), Philippe Leroy (Jean), Karin Proia (Lea), Chiara Conti (Simona), Raffaele Buranelli (Giacomo).

Genere: commedia avventurosa

Origine: Italia

Sceneggiatura: Raffaele Buranelli, Karin Proia

Fotografia: Daniele Nannuzzi

Musiche: Nicola Piovani

Montaggio: Mirco Garrone

Scenografia: Antonella Palladino

Costumi: Tiziana Mancini

Suono: Ugo Celani (presa diretta), Fabrizio Celani (presa diretta), Lilio Rosato (sound design))

Durata: 108'

Produzione: Raffaele Buranelli, Karin Proia per C'È

Distribuzione: Raffaele Buranelli, Karin Proia per C'È

SINOSSI: Francesco, 9 anni, con una grande passione per l'arte, e la sua sorellina Maria di 5 anni, da Latina arrivano a Roma con la mamma, per vedere la Cappella Sistina. Purtroppo, appena arrivati alla stazione Termini, devono ripartire perché richiamati con urgenza a casa. Francesco allora scende dal treno e si avventura in giro per Roma, seguito dalla sorellina. Comincia quindi un'avventura, con un bel po' di imprevisti...

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ L'idea alla base del film è una boccata d'aria fresca nel panorama cinematografico italiano, carente in quanto a storie popolate da piccoli protagonisti e sguardi infantili [**Nicoletta Scatolini** - *Sentieri Selvaggi*].
- ✓ Claudia Cardinale e Philippe Leroy attraversano con i loro corpi di attori il film, aprendo una meravigliosa parentesi che rimanda a un fuori campo assoluto che non smette di riverberare su ogni fotogramma [**Luca Biscontini** - *Taxi Drivers*].
- ✓ *Una gita a Roma* può essere letto come la metafora del modo tutto particolare che hanno i bambini per ristabilire le priorità degli adulti e ricordare loro ciò che è importante. E l'aspetto magico di una Roma tanto conosciuta quanto intimamente segreta, se appena si sposta l'obiettivo di qualche grado, sarà apprezzato da chi è convinto di aver già visto fin troppe volte la Capitale sul grande schermo [**Paola Casella** - www.mymovies.it].

martedì 13 marzo 2018 - h 21.15



Roberto De Paolis. Fotografo, poi regista, produttore anche nella sua opera prima: *Cuori Puri* candidato ai Nastri d'argento come miglior regista esordiente, premiato al Munich Film Festival, sempre come opera prima e candidato a Cannes nella sezione Golden Camera.

Interpreti: Selene Caramazza (Agnese), Simone Liberati (Stefano), Barbora Bobulova (Marta), Stefano Fresi (Don Luca), Edoardo Pesce (Lele), Antonella Attili (Angela), Federico Pacifici (Ettore), Isabella Delle Monache (Beatrice).

Genere: drammatico

Origine: Italia

Soggetto: Luca Infascelli, Carlo Salsa, Roberto De Paolis

Sceneggiatura: Luca Infascelli, Carlo Salsa, Greta Scicchitano, Roberto De Paolis

Fotografia: Claudio Cofrancesco

Musiche: Emanuele De Raymondi

Montaggio: Paola Freddi

Scenografia: Rachele Meliadò

Costumi: Loredana Buscemi

Suono: Angelo Bonanni (presa diretta)

Durata: 114'

Produzione: Carla Altieri, Roberto De Paolis, Alfredo Covelli per Young Films con RAI Cinema

Distribuzione: Cinema di Valerio De Paolis

SINOSSI: Agnese e Stefano sono due ragazzi molto diversi. Lei ha 18 anni, frequenta la chiesa e sta per compiere una promessa di castità fino al matrimonio. Lui ha 25 anni, è un ragazzo dal passato difficile, che lavora come custode in un parcheggio di un centro commerciale. Dal loro incontro nasce un sentimento vero, fatto di momenti rubati e di reciproco aiuto. I due giovani tentano di salvarsi dal destino di chi sta appena peggio di loro eppure vicinissimo.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ De Paolis muove i due personaggi come pedine sulla scacchiera della vita, dove ogni mossa può portare allo scacco matto. Un gioco sottile di incontri e scontri, di fughe e desiderio, di menzogne e rivelazioni [**Andrea Frambrosi** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Un film sincero diretto da un esordiente, con qualche lungaggine e due bravissimi protagonisti [**Massimo Bertarelli** - *Il Giornale*].
- ✓ Tenero e sottile, per niente banale, si direbbe spontaneo: De Paolis ha fatto un lavoro che ha utilizzato le effettive personalità dei personaggi, tirando fuori le caratteristiche appropriate alla storia [**Silvana Silvestri** - *Il Manifesto*].
- ✓ Il battito sociale e antropologico è quello dell'Italia oggi: paura del diverso, abbandono delle istituzioni. Al netto di qualche imperfezione e titubanza dell'esordiente, dietro la macchina da presa si scorge un bel futuro [**Federico Pontiggia** - *Il Fatto Quotidiano*].

L'ESODO di **Ciro Formisano**

mercoledì 14 marzo 2018 - h 16.00



Ciro Formisano (Napoli, 1977). Regista e sceneggiatore del suo primo film, *L'esodo*, che narra con coraggio una storia vera di grande attualità, sulla scia di altri lavori e impegni a sfondo sociale, come *Querido Francesco*, sulla realtà cubana, e *Roma 15.0*, cortometraggi selezionati in numerosi festival, e il lungometraggio *Anime in saldo* (2009).

Interpreti: Daniela Poggi (Francesca), Rosaria De Cicco (Zingara), David White (III) (Peter), Simone Destrero (Cesare), Carlotta Bazzu (Mary), Kiara Tomaselli (Alice), Cinzia Mirabella (Signora Burraco), Emanuela Tittocchia (Voce del Ministro), Veronica Rega (Mirella), Cinzia Susino, Martina Palmitesta, Alice Valente Visco, Christian Marazziti, Patrizia Olivieri, Fabio Farronato, Ylenia Petrelli, Ilir Jacellari, Davide Petrucci.

Genere: drammatico

Origine: Italia

Soggetto: **Ciro Formisano**

Sceneggiatura: Angelo Pastore, **Ciro Formisano**

Fotografia: Candido Torchio

Musiche: Roberto Ulino

Montaggio: **Ciro Formisano**

Costumi: Tiziana Tirabalza

Suono: Eleonora Torchio (presa diretta), Roberto Ulino

Durata: 104'

Produzione: Farocinema Produzioni, Stemo Production

Distribuzione: Stemo Production

SINOSSI: Francesca è un'esodata, come uno dei 390mila lavoratori che, dopo anni di lavoro, si sono visti privare dello stipendio e della pensione. La situazione di Francesca è particolarmente delicata perché vive sola con una nipote 16enne che non capisce le difficoltà economiche in cui è precipitata la nonna e gliene addossa interamente la colpa. Quando Francesca si ritrova a chiedere l'elemosina, fa esperienza della vergogna e della reazione degli altri davanti a chi ha bisogno.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Soggetto e sceneggiatura sono di un regista esordiente, giustamente privo di inutili morbidezze sia in fotografia che in montaggio. Poche copie, un film da raggiungere. Un evento da ricordare [**Silvio Danese** - *Il Giorno*].
- ✓ Un lavoro che un tempo avremmo chiamato militante o di denuncia. Condotta con dignità e interpretato dalla protagonista con intensità [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].
- ✓ Umano e capace di trasmettere delle sensazioni che, con il loro tratto autentico, si incastrano perfettamente nella descrizione di una vita complicata, se non azzoppata, da quello stesso Stato in cui si confida per la tutela del proprio futuro [**Riccardo Muzi** - *Eco del Cinema*].

8 BRUTTI E CATTIVI di Cosimo Gomez

mercoledì 14 marzo 2018 - h 18.45



Cosimo Gomez (Firenze, 1965). Come production designer partecipa a TV movie come "Luisa Spagnoli", "Maria di Nazaret", "Che Dio ci aiuti" e serie televisive come "Un passo dal cielo". Con *Brutti e cattivi* ottiene una candidatura a Venezia nella sezione Orizzonti.

Interpreti: Claudio Santamaria (Il Papero), Marco d'Amore (Il Merda), Sara Serraiocco (Ballerina), Simoncino Martucci (Plissè), Narcisse Mame (Don Charles), Aline Belibi (Perla), Giorgio Colangeli (Commissario Parisi), Filippo Dini (Il Pollo), Fabiano Lioi (Senna), Rosa Canova (Katia), Maria Chiara Augenti (Mimma), Adamo Dionisi (Walter Masini).

Genere: commedia, noir

Origine: Italia, Francia

Soggetto: Cosimo Gomez

Sceneggiatura: Luca Infascelli, Cosimo Gomez

Fotografia: Vittorio Omodei Zorini

Musiche: The Sweet Life Society, Paolo Vivaldi

Montaggio: Mauro Bonanni, Aline Hervé (assistente)

Scenografia: Maurizio Di Clemente

Arredamento: Stefano Paltrinieri, Marco Martucci

Costumi: Anna Lombardi

Effetti: Maurizio Corridori, David Bracci, Stephane Bidault

Suono: Paolo Lucaferri (presa diretta)

Durata: 86'

Produzione: Fabrizio Mosca, Luca Barbareschi per Casanova Multimedia, con RAI Cinema, in coproduzione con Mille et une Productions, Tchín Tchín Productions, Reborn Productions, Voo, Be TV

Distribuzione: 01 Distribution

SINOSSI: Quattro amici mutilati nell'aspetto e nella dignità da una società che li vede brutti e cattivi, si improvvisano rapinatori per il colpo che cambierà la loro vita. Gli evidenti ostacoli fisici non sono che un alibi per la sgangherata banda criminale, unita e compatta per realizzare l'improbabile sogno comune. Dopo il colpo però le cose si complicano: ciascuno dei componenti pretende di tenere per sé il malloppo, e tutti sembrano avere un piano per riuscirci.

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ I personaggi sono 'freak' ma senz'anima, non perché siano cattivi, ma perché i loro sogni non hanno ali e non sanno trovare il vento [**Andrea Frambrosi** - *L'Eco di Bergamo*].
- ✓ Un po' kitch, un po' pulp, un po' surreale, molto trash e politicamente scorretto, il film di Cosimo Gomez, è frutto di un progetto bizzarro, lungamente accarezzato, una dark comedy fuori dal coro [**Elia Iano** - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Non siamo affatto abituati a vedere un film italiano così scatenato e fumettistico ma ben venga una sarabanda così vivace, divertente e truculenta [**Francesco Alò** - *Il Messaggero*].
- ✓ Gomez si misura per la prima volta con il controllo totale di un'opera e lo fa con sicurezza ammirevole, aiutato da un senso della composizione che deriva dall'esperienza - ogni scena e ogni personaggio sono stati disegnati come un fumetto e concepiti come un cartone animato - ma anche da un senso del ritmo da consumato esperto di regia e di montaggio [**Paolo D'Agostini** - *La Repubblica*].

mercoledì 14 marzo 2018 (dopo la Premiazione)



Michela Andreozzi (Roma 1969). Recita in numerose serie televisive: *Distretto di polizia*, *Rimborsiamoci le maniche*, *Ricette e ritratti d'autore*, *Don Matteo*, *La squadra*, ma anche in film come *Pane e burlesque* (Teresa), *Basilicata Coast to Coast* (Lucia) ed anche nel suo film d'esordio *Nove lune e mezza*, dove interpreta il ruolo di Tina.

Interpreti: Arisa (Partoriente solitaria), Claudia Gerini (Livia), Lillo (Gianni), Giorgio Pasotti (Fabio), Michela Andreozzi (Tina), Stefano Fresi (Nicola), Claudia Potenza (Costanza), Alessandro Tiberi (Vanni), Massimiliano Vado (Manfredi), Nunzia Schiano (Maria), Nello Mascia (Antonio), Paola Tiziana Cruciani (Teresa), Graziella Marina (Nonna).

Genere: commedia

Origine: Spagna, Italia

Soggetto: Michela Andreozzi, Alessia Crocini, Fabio Morici

Sceneggiatura: Michela Andreozzi, Alessia Crocini, Fabio Morici

Fotografia: Tani Canevari

Musiche: Niccolò Agliardi. La canzone "Ho cambiato i piani" è cantata da Arisa.

Montaggio: Luciana Pandolfelli

Scenografia: Mauro Paradiso

Costumi: Gemma Mascagni

Durata: 100'

Produzione: Isabella Cocuzza, Arturo Paglia per Paco Cinematografica, Neo Art Producciones in collaborazione con Vision Distribution

Distribuzione: Vision Distribution

SINOSSI: Livia e Tina, sorelle, entrambe sulla quarantina, tanto unite quanto diverse. Livia è una violoncellista bella e sfrontata, dall'anima rock. Modesta, detta Tina, è un timido vigile urbano che ha messo da parte la laurea per il posto fisso. Livia difende da sempre la sua posizione di donna che non desidera avere figli, mentre Tina tenta da anni di restare incinta, senza risultato: quando Tina, dopo tanti tentativi inizia a perdere la testa, Livia, consigliata dall'amico ginecologo, l'audace Nicola, decide di portare avanti una gravidanza per lei...

IL PARERE DEI CRITICI:

- ✓ Luoghi comuni, tormentoni e battute di situazione sono gestiti per una morale della fiaba: la responsabilità [Silvio Danese - *Il Giorno*].
- ✓ Ce n'è per tutti: si permette perfino di ironizzare sul bigottismo di una coppia di neocatecumeni, e di contro fa il verso al fanatismo dei comunisti 'duri e puri' di una volta. Ben recitato da attori in stato di grazia, fra i quali emerge prepotentemente l'indomita 'bisbetica' Livia di Claudia Gerini [Eliana lo Castro Napoli - *Il Giornale di Sicilia*].
- ✓ Feconda prima regia per la Andreozzi, autrice e attrice ormai di grande esperienza qui altruista nel volere un cast largo, dedicando a ogni personaggio della buffa famiglia una scena forte (fratello neocatecumenale, papà comunista, mamma apprensiva) [Francesco Alò - *Il Messaggero*].
- ✓ È lecito che una commedia si occupi di un tema come quello della maternità surrogata? La risposta è sì. Del resto anche Ernst Lubitsch ha diretto quel capolavoro che è "Vogliamo vivere" ("To Be or Not to Be", 1942), mettendo alla berlina il nazismo durante l'occupazione della Polonia [Paolo D'Agostini - *La Repubblica*].
- ✓ Una commedia brillante, che tratta temi come l'omogenitorialità e l'utero in affitto. Un racconto al femminile, lo straordinario viaggio di una gravidanza condivisa, narrato con garbo, delicatezza e un cast di prim'ordine [Elena D'Alessandri - *Il Giornale*].

• PROGRAMMA 2017/2018 - 53° ANNO •

- 3-4 Ottobre 2017 – **Sully** di Clint Eastwood (96') - *Apertura*
24 Ottobre 2017 – **Fai bei sogni** di Marco Bellocchio (134') - *Inaugurazione*
7 Novembre 2017 – **Captain Fantastic** di Matt Ross (120')
14 Novembre 2017 – **Poveri ma ricchi** di Fausto Brizzi (90')
21 Novembre 2017 – **Il viaggio** di Nick Hamm (94')
28 Novembre 2017 – **Lasciati andare** di Francesco Amato (102')
5 Dicembre 2017 – **Tutto quello che vuoi** di Francesco Bruni (106')
12 Dicembre 2017 – **La tenerezza** di Gianni Amelio (103')
19 Dicembre 2017 – **Adorabile nemica** di Marc Pellingon (108')
9 -10 Gennaio 2018 – **L'intrusa** di Leonardo Di Costanzo (95')
16-17 Gennaio 2018 – **Fortunata** di Sergio Castellitto (103')
23-24 Gennaio 2018 – **La notte che mia madre ammazzò mio padre** di Inès Parès (94')
30-31 Gennaio 2018 – **A United Kingdom** di Amma Asante (111')
6 -7 Febbraio 2018 – **The Teacher** di Jan Hrebejk (102')
13-14 Febbraio 2018 – **Due uomini, quattro donne e una mucca depressa** di Anna Di Francisca (95')
20-21 Febbraio 2018 – **Due sotto il burqa** di Sou Abadi (88')
27-28 Febbraio 2018 – **Assassinio sull'Orient Express** di Kenneth Branagh (114')
6-7 Marzo 2018 – **Gifted - Il dono del talento** di Mark Webb (101')

Lunedì 12 - Martedì 13 - Mercoledì 14 Marzo 2018
PREMIO CINEMA GIOVANE & FESTIVAL DELLE OPERE PRIME - XIV Edizione *

- 20-21 Marzo 2018 – **My Italy** di Bruno Colella (101')
27-28 Marzo 2018 – **La ragazza nella nebbia** di Donato Carrisi (127')
3-4 Aprile 2018 – **Una questione privata** di Paolo Taviani (84')
10-11 Aprile 2018 – **Happy End** di Michael Haneke (110')
17-18 Aprile 2018 – **Ammore e malavita** di Manetti Bros. (134')
24-25 Aprile 2018 – **Vittoria e Abdul** di Stephen Frears (112')
2-3 Maggio 2018 – **Il libro di Henry** di Colin Trevorrow (105')
8-9 Maggio 2018 – **Smetto quando voglio Ad honorem** di Sidney Sibilia (96')
15-16 Maggio 2018 – **Mr. Ove** di Hannes Holm (116')
22-23 Maggio 2018 – **Ella & John - The Leisure Seeker** di Paolo Virzì (112')
29-30 Maggio 2018 – **La forma dell'acqua** di Guillermo Del Toro (123')

* Programma a pag. 39.

Orari Segreteria:

lun. - merc. - giov. - ven. 9,00/13,00 (in assenza di programmazione lun./ven. 9,00/13,00)

Orari Segreteria c/o Cinema Caravaggio:

mar. 15,30/21,30 - merc. 20,30/21,30

Patrocini concessi al XIV Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime

